

**Vacca Francesco**, da Andrea e Elena Murino; n. il 4/5/1922 a Lanusei (NU); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nei carristi. Deportato in Germania, rientrò nel febbraio 1944. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 alla Liberazione.

**Vaccari Alberto**, «Leone», da Celso ed Elisa Cremonini; n. il 21/6/1926 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Modena e operò a Gombola (Polinago - MO) con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Vaccari Aldo**, da Vincenzo e Liduina Pagnini; n. il 19/9/1900 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Netturbino. Fu attivo nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Vaccari Alfredo**, «Diego», da Vincenzo e Liduina Pagnini; n. il 30/8/1902 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in cavalleria a Brescia dal 1942 al 1943. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò su Monte Adone. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 16/11/43 alla Liberazione.

**Vaccari Bruno**, da Antonio e Augusta Sirani; n. il 5/3/1910 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Oste. Prestò servizio militare negli autieri a Bologna dal 1939 al 1943. Collaborò a Bazzano con il btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Vaccari Bruno**, da Virgilio e Augusta Grimandi; n. il 16/2/1925 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Vaccari Cesare**, «Cir», da Ugo e Adalgisa Soavi; n. il 18/3/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 12/9/44 alla Liberazione.

**Vaccari Enzo**, «Cicanen», da Germano e Enrica Galazzi; n. il 4/11/1913 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Vaccari Ernesto**, da Augusto e Annida Magli; n. il 15/3/1900 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio metallurgico. Fu attivo a Malalbergo nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Vaccari Ettore**, da Attiliano e Ermelinda Montanari; n. il 9/11/1919 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica a Napoli dal 17/5/40 all'8/9/43. Fu attivo a Galliera nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/7/44 alla Liberazione.

**Vaccari Franco**, da Gaetano e Carmelina Barzini; n. il 28/11/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media inferiore. Artigiano. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/4/40 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Vaccari Gaetano**, da Pietro e Anna Piancastelli; n. il 4/3/1900 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Dozza. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 12/2/45

al 14/4/45.

**Vaccari Giacinto**, da Albino e Clementa Cavallini; n. il 15/1/1874 a Molinella. Muratore. Il 24/1/26 fu arrestato e condannato a 20 giorni di reclusione per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 17/2/36 nuovo arresto per avere detto in pubblico, mentre era in preda ai fumi del vino, «Boia di un porco di Mussolini ci farai morire di fame. Noi abbiamo bisogno di lavoro». Fu ammonito e rilasciato. In seguito venne vigilato sino al 3/8/1939 quando morì. [O]

**Vaccari Gino**, da Elio e Aldovina Pettazoni; n. il 7/8/1928 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Operaio meccanico alla SASIB. Collaborò a Bologna con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Vaccari Gino**, «Moro», da Luigi e Elvira Marzocchi; n. il 28/2/1920 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Zara (Jugoslavia) dal marzo 1940 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Vaccari Giorgio**, «Nando», da Aldo e Rosa Venturi; n. il 9/1/1926 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio alla SASIB. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione.

**Vaccari Giovanni**, da Giacinto e Valeria Martelli; n. il 20/4/1903 a Molinella. Operaio. Fu arrestato a Bologna il 17/8/21 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Rinviato a giudizio il 28/12/21, con altri 29 arditi del popolo, il 21/7/22 subì una condanna a 5 mesi di reclusione. In seguito fu sottoposto a controlli sino al 20/6/1938, quando morì. [O]

**Vaccari Ilio**, da Ferdinando e Lucia Costa; n. l'8/4/1913 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Barbiere. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna dal 19/4 al 20/8/40. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 17/11/43 alla Liberazione.

**Vaccari Luigi**, da Giuseppe ed Elisabetta Giovagnoni; n. il 25/2/1881 a Ozzano Emilia. Bracciante. Iscritto al PSI e poi al PCI. Nell'aprile 1921, - per essere stato uno dei dirigenti a Ozzano Emilia dello sciopero agrario del 1920, conclusosi con il Concordato Paglia-Calda — fu arrestato e denunciato per «estorsione». Liberato il 21/6, venne processato e assolto il 3/7. Nel 1927 fu dichiarato «sospetto in linea politica» e sottoposto a periodica vigilanza. Il 3/4/40 nella sua cartella venne annotato: «non manifesta segni di ravvedimento. E' vigilato». [O]

**Vaccari Mafalda**, «Lidia», da Alfredo e Elisa Mascagni; n. il 24/6/1927 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Sarta. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Operò sul Monte Adone. Riconosciuta partigiana dal 12/11/43 alla Liberazione.

**Vaccari Mario**, da Raffaele e Maria Fabbri; n. il 22/8/1909 a Castel S. Pietro Teme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Selciatore. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Vaccari Mario**, da Riccardo e Maria Giorgi; n. il 23/2/1921 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Prestò servizio militare in fanteria a Padova dal 23/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

**Vaccari Nino**, «Saetta», da Germano e Enrica Galazzi; n. il 26/7/1925 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Inviato in Germania per un periodo di addestramento, fu

costretto a prestare giuramento alla RSI. Dopo aver disertato, militò nel btg Comando della brg Gramsci della 1<sup>a</sup> div Liguria con funzione di comandante di plotone e operò a La Spezia. Riconosciuto partigiano dal 12/10/44 al 30/4/45.

**Vaccari Paolo** detto Giovanni, da Vittorio Emanuele e Adele Zeffira Tullini; n. il 10/7/1894 a Molinella. Licenza elementare. Operaio elettromeccanico. Iscritto al PCI. Nel novembre 1927 fu arrestato, con altri 39 militanti antifascisti, perché accusato di essere uno dei dirigenti della federazione comunista. Deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva», il 25/9/28 fu prosciolto in istruttoria, ma non liberato. Il 10/11/28 venne assegnato al confino per un anno e inviato a Ustica (PA). Liberato il 25/9/29, fu classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Per motivi di pubblica sicurezza venne fermato dal 21 al 28/4/32 e dal 22 al 25/10/36 per «visita di Altissima Personalità» a Bologna. Negli anni seguenti subì controlli, l'ultimo dei quali il 6/3/42. [O]

**Vaccari Primo**, da Giuseppe e Cesira Facchini; n. il 18/7/1921 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò a S. Pietro in Casale con il btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 16/8/44 alla Liberazione.

**Vaccari Remo**, da Angelo ed Enrica Gottardi; n. il 20/7/1876 a Bologna. Ferroviere. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Nell'agosto fu processato, per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria - sospensione del servizio - e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento ritenuto illegittimo perché applicato con valore retroattivo. [O]

**Vaccari Renata**, da Ernesto e Giuseppina Busi; n. il 2/6/1921 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Pur non militando in una brg partigiana, prese parte agli scioperi delle mondine organizzati nel suo comune. Per questo venne perseguitata dal reggente del fascio di Malalbergo, dal quale fu accusata di fare parte delle forze partigiane. Testimonianza in RB5.

**Vaccari Venusta**, da Giuseppe e Irene Santi; n. l'1/1/1914 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

**Vaccari Vinicio**, da Luigi e Italina Cometti; n. il 9/12/1920 a Molinella; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> media. Falegname. Prestò servizio militare nel genio in Grecia dal 4/1/41 all'8/9/43 col grado di caporal maggiore. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Vacchi Adolfo**, da Alessandro e Clelia Benassi; n. il 23/6/1887 a Bologna, Nel 1943 residente a Milano. Laureato in matematica. Insegnante liceale. Iscritto al PSI. Per la sua atti vita politica e sindacale venne schedato il 25/6/14, quando era uno dei dirigenti della federazione del PSI. Trasferitosi a Venezia nel 1915, fu segretario della CdL dal 1920 al 1923. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste si trasferì a Milano dove, non essendo iscritto al PNF, poté insegnare solo nelle scuole private. Il 22/12/41 fu arrestato e ammonito per avere criticato in classe, davanti agli studenti, l'operato del governo fascista e «il grado di civiltà del popolo germanico». Nel 1943 sfollò a Como e qui prese parte alla lotta di liberazione. Con altri partigiani organizzò una stazione radiotrasmittente, per comunicare con le missioni alleate in Svizzera. A seguito di una delazione venne catturato dai fascisti il 18/8/44 e il 5/9/1944 fucilato a Camerlata (CO). Riconosciuto partigiano dall'aprile 1944 al 5/9/44. [O]

**Vacchi Amleto Alfredo**, da Andrea e Violante Valdisserra; n. il 9/9/1890 a Bologna. 3<sup>a</sup>

elementare. Muratore. Anarchico. Il 24/2/15 fu condannato a 25 giorni di reclusione per propaganda contro la guerra. Fu vigilato negli anni seguenti sino al 18/6/30 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Vacchi Eleuterio**, «Paolo», da Malvino e Ersilia Nanni; n. l'8/7/1928 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuto patriota dal 9/9/44 alla Liberazione.

**Vacchi Ezio**, da Pietro e Maria Lambertini; n. l'11/11/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 15/4/45.

**Vacchi Pietro**, da Aristide e Claudia Cacciari; n. il 21/10/1889 a Castel S. Pietro Terme. Analfabeta. Muratore. Iscritto al PSI. Fu schedato nel 1914, quando era segretario della Lega dei muratori di Castel S. Pietro Terme e consigliere comunale. Negli anni seguenti fu vigilato sino al 17/11/34 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Vacchi Romeo**, da Oreste e Rosa Tarozzi; n. il 20/9/1902 a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Il 4/10/20 prese parte agli scontri, tra polizia e lavoratori, che si tennero davanti al Casermone, in via de' Chiari (Bologna) al termine del quale si ebbero morti e feriti da ambo le parti. Per sottrarsi all'arrestato si rifugiò nella Repubblica di S. Marino dove venne implicato, con altri, nella morte del fascista Carlo Bosi. Per questo reato fu prosciolto in istruttoria. Essendo stato condannato il 18/7/21 a 30 anni di reclusione, in contumacia, espatriò clandestinamente e si recò in Germania. Qui fu arrestato il 4/4/22. Nonostante le ripetute richieste di estradizione, da parte del governo italiano, non fu rispedito in Italia, grazie alla campagna di solidarietà internazionale, promossa per lui e altri italiani detenuti in Germania. Nel 1922 venne schedato e classificato comunista. Nel 1926 riuscì a evadere dalle carceri tedesche e si recò clandestinamente in URSS. Si sposò e svolse un'intensa attività all'interno del Comitato direttivo della sezione italiana del Club internazionale degli emigrati. In modo particolare si battè per l'espulsione degli elementi del gruppo di Amadeo Bordiga. Da una lettera al governo dell'ambasciatore italiano a Mosca risulta che nel 1935 si trasferì a Mariupol, per lavorare in una fabbrica meccanica. Da quel momento si sono perdute le sue tracce. Secondo quanto si legge nel libro scritto nel dopoguerra da Dante Corneli, sui comunisti scomparsi nell'URSS, «egli fu tra i primi ad essere arrestato». In una lettera in data 10/10/38, l'ambasciatore italiano a Mosca informò il governo che da tempo non aveva più sue notizie. [O]

**Vagelli Renato**, da Mario e Elena Stefanelli; n. il 13/11/1920 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pollaiolo. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Vaghelli Alberto**; n. il 27/3/1907 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 14/3/44 al 30/12/44.

**Vagliè Ettore Giorgio**, «Dottore», da Pietro ed Erminia Broggi; n. il 26/5/1918 a Monza (MI); ivi residente nel 1943. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Vaglini Lelio**, da Lido e Ada Bardelli; n. il 5/11/1921 a Pisa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Vai Giovanni**, da Battista e Maria Mongardi; n. il 9/2/1881 a Imola. Calzolaio. Il 13/11/42 fu arrestato a Genova - dove abitava dal 1915 - perché «Tiene affissi nella propria camera manifesti di Lenin e di Stalin». Fu assegnato al confino e riebbe la libertà nel settembre 1943. [O]

**Vaiani Antonio**, da Giacomo e Albina Trebbi; n. nel 1916. Prestò servizio nella Guardia di finanza. Prese parte alla lotta di liberazione nel Veneto. Riconosciuto partigiano. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Comandante di una formazione partigiana, durante lunghi mesi di guerriglia in montagna si distingueva per belle doti di coraggio e di tenacia. Avvistata una colonna motocorazzata tedesca che puntava su una località presidiata dalle forze partigiane, attaccava di iniziativa il nemico, che, inchiodato per oltre 10 ore sul posto, subiva gravi perdite di uomini e di materiale, ed infine ripiegava in disordine». S. *Martino al Tagliamento, 1 maggio 1945.*

**Vaiani Cesarino Elso**, da Cesare e Rosa Bergamaschi; n. il 26/3/1925 a Verrua Po (PV); ivi residente nel 1943. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Valcarengi Giovanni**, «Milan», da Raffaele e Agostina Vallati; n. il 4/8/1920 a Milano; ivi residente nel 1943. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Valdati Serafino**, da Severino; n. il 22/3/1909 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 28/10/44.

**Valdiserra Antonietta**, da Carlo e Annunziata Pirini; n. l'11/8/1920 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cerpiano (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\*, il fratello Mario\*, gli zii Elindo Antonio\*, Alda\* e Margherita Pirini\*, la zia Alfonsa Comellini\*, la cugina Marta Pirini\*, la zia Maria Piretti\*, i cugini Damiano\*, Giorgio\*, Giuseppina\*, Martino\*, Olimpia\* e Rosanna Pirini\*. La figlia Anna\* scampò all'eccidio difesa dal corpo della madre e fu salvata da Primo Righi. [AQ-O]

**Valdiserra Antonio**, «Toro», da Genasio e Elvira Mingarelli; n. il 12/9/1916 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella sussistenza a Bologna dal 15/3/40 all'8/9/43, con il grado di caporal maggiore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il fratello Gualtiero\* fu ucciso per rappresaglia dai tedeschi. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

**Valdiserra Augusto**, da Luigi e Domenica Santi; n. il 24/6/1885 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Merciaio ambulante. Il 22/7/1944 le SS tedesche stavano effettuando la rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana) in cui furono uccise una ventina di persone. Trascinato fuori dal proprio letto, fu freddato nella sua casa, mentre il figlio Dante ebbe salva la vita perché in possesso del tesserino della Todt. [AQ-O]

**Valdiserra Bruno**, «Mosca», da Sisto e Amedea Croveti; n. il 29/3/1920 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare prima nei granatieri a Roma e successivamente entrò a far parte dei carabinieri ausiliari e inviato in Francia e in Grecia dal 10/3/40 all'8/9/43. Richiamato in servizio dopo l'armistizio, fece parte del dist dei carabinieri di stanza al Palazzo di giustizia di Bologna. Anche se non si occupò mai di politica, quando gli fu imposto di indossare la camicia nera, rifiutò benché minacciato di fucilazione. Abbandonato il servizio militare, dopo aver ottenuto una licenza per la morte del padre, si rifugiò a Pianoro ed entrò a far parte della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi operando anche con la 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e partecipando alle azioni delle brg nella zona dell'Appennino fino all'autunno

1944. Successivamente operò nella zona di Montelungo (Pianoro) dove si sistemò insieme con il fratello Nello\* in una grotta, compiendo azioni di disturbo contro tedeschi in transito. Riuscì a liberare dei civili rastrellati. Nella primavera si portò a Medicina ed entrò a far parte del dist. medicinese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi nel quale è stato riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/4/44 alla Liberazione. E' stato insignito di croce di guerra al merito. [AQ-O] Testimonianza in RB5.

**Valdiserra Carlo**, da Veridemio e Caterina Faggioli; n. il 26/9/1903 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Comando della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Annunziata Pirini\* e i figli Antonietta\* e Mario\*, i cognati Elindo Antonio\*, Alda\* e Margherita Pirini\*, la cognata Alfonsa Camellini\*, la nipote Marta Pirini\*, i nipoti Damiano\*, Giorgio\*, Giuseppina\*. Martino\*, Olimpia\* e Rosanna Pirini\*. Riconosciuto partigiano dal 24/3/44 alla Liberazione.

**Valdiserra Domenico**, «Nico», da Veridemio e Caterina Faggioli; n. 1'8/6/1922 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sul Monte Sole. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/2/44 alla Liberazione.

**Valdiserra Gaetano**, da Girolamo e Fulvia Sandrolini; n. il 18/2/1924 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre\* e la madre\*. Riconosciuto partigiano dal 9/11/43 al 29/9/44. [O]

**Valdiserra Girolamo**, da Alfonso e Rosa Dalla; n. il 10/3/1889 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la moglie Fulvia Sandrolini\* e il figlio Gaetano\*. [O]

**Valdiserra Gualtiero**, da Genasio ed Elvira Mingarelli; n. il 25/12/1898 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Il 7/9/44 fu rastrellato dalle SS tedesche - mentre si stava recando al molino Cattani di Pian di Sette per macinare il grano, unitamente a una trentina di persone, uomini, donne e ragazzi - in seguito all'uccisione, da parte dei partigiani, di due ufficiali tedeschi a Casa del Sarto di Rioveggio (Monzuno). Venne trasferito a Sasso Marconi e l'8/9/1944 fucilato, con altri 14 uomini, fra cui Lodovico Tovoli\* e Adelmo Rocchetta\* in località Rio Conco di Vizzano (Sasso Marconi). I corpi furono recuperati il 17/7/45 con l'aiuto di don Dante Zanini\*. [AQ-O]

**Valdiserra Leandro**, da Venusta Valdiserra; n. il 7/6/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare in fanteria a S. Pietro al Natitone (UD) dal 13/1 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Valdiserra Luigi**, da Girolamo e Fulvia Sandrolini; n. il 30/1/1928 a Grizzana; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Nell'eccidio di Marzabotto perse il padre\*, la madre\* e il fratello Gaetano\*. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Valdiserra Mario**, da Carlo e Annunziata Firmi; n. il 23/12/1937 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Cerpiano di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\* e la sorella Antonietta\*, gli zii Elindo Antonio\*, Alda\* e Margherita Pirini\*, la zia Alfonsa Comellini\*, la cugina Marta Pirini\*, la zia Maria Piretti\*, i cugini Damiano\*, Giorgio\*, Giuseppina\*, Martino\*, Olimpia\* e Rosanna Pirini\* e le zie Alda\* ed Emma Piretri\*. [O]

**Valdiserra Nello**, «Moschino», da Sisto e Amedea Crovetti; n. il 30/1/1926 a Castiglione de' Pepoli. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Operaio saldatore. Dopo essere rimasto con il fratello Bruno\* per un certo periodo in una grotta nella zona di Montelungo (Pianoro), successivamente militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò nella zona di Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/8/44 alla Liberazione. [AQ]

**Valdiserra Primo**, da Eugenio; n. il 12/11/1921 a S. Benedetto in Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Valdisserri Rediano**, da Giuseppe e Livia Palmieri; n. il 9/8/1927 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia in una brg dell'EPLJ. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 all'8/3/45.

**Valdisserri Sergio**, «Spina», da Raffaele e Albina Lenzi; n. il 12/4/1925 a Porretta Terme. Nel 1943 residente a Castel di Casio. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 30/11/44.

**Valdisserri Vito**, da Eugenio ed Elvira Evangelisti; n. il 20/9/1915 a Granaglione. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Valdrè Amedeo**, da Ciro e Agnese Samaroli; n. il 7/2/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Perito industriale. Impiegato alla Cogne. Fu attivo a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 al 14/4/45.

**Valdrè Bruno**, da Elio e Clotilde Folli Ruani; n. il 26/9/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di ragioneria. Impiegato. Fu attivo a Imola nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 10/1/45 al 14/4/45.

**Valdrè Cesare**, da Luigi e Maria Arcangeli; n. il 19/6/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nell'Imolese nella brg SAP Imola, Riconosciuto patriota dal 16/2/45 al 14/4/45.

**Valdrè Maria**, da Agostino e Teresa Baroncini; n. il 7/9/1899 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Valdrè Vanzio**, da Ubaldo e Maria Galanti; n. il 30/11/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Valente Michele**, da Matteo Domenico e Graziella Trotta; n. il 19/9/1911 a S. Paolo Civitate (FG). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Valenti Agostino**, da Virgilio e Chiara Gasparri; n. il 7/8/1898 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Iscritto al PSI. Il 29/8/21, con altri lavoratori e militanti socialisti e comunisti prese parte ad uno scontro a fuoco con i fascisti a Baragazza (Castiglione dei Pepoli), nel corso del quale si ebbero un morto e alcuni feriti. Arrestato e processato in corte d'assise di Bologna, con altri 26 compagni, il 3/3/23 fu condannato a 2 anni e li mesi di reclusione.

[O]

**Valenti Giorgio**, da Ernesto e Teresa Masotti; n. il 24/4/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento industriale. Tipografo. Fu attivo a Bologna nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Valenti Giovanni**, da Gaetano e Enrica Anconelli; n. il 7/6/1900 a Lugo di Ravenna (RA). Nel 1943 residente a Imola. 2<sup>a</sup> elementare. Muratore. Collaborò con il btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 al 14/4/45.

**Valenti Giuseppe**, da Vincenzo e Caterina Abbrignani; n. il 28/3/1912 a Marsala (TP). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Valenza Pietro**, da Dante e Pia Altomani; n. il 7/6/1892 a Guastalla (RE). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in legge. Avvocato. Iscritto al PRI. Nell'aprile 1939 firmò, con altri avvocati, il necrologio su "il Resto del Carlino", in occasione della morte di Eugenio Jacchia\*. Il giorno della Liberazione, su designazione del PRI, fu eletto nella Giunta comunale di Bologna nominata dal CLN e dall'AMG. [O]

**Valeriani Adelmo**, da Raffaele ed Emilia Tinarelli; n. il 2/12/1912 a Minerbio. Comunista, ricercato dall'OVRA, emigrò in Francia il 25/8/36 da dove passò in Spagna per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Si arruolò volontario nelle Brigate Internazionali. [AR]

**Valeriani Giuseppe**, da Carlo e Rosa Machelli; n. il 10/11/1882 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Contadino. Il 28/5/44 mentre scendeva verso la Canovella, giunto presso il cimitero di Panico fu visto dai tedeschi che stavano rastrellando la zona. Non avendo udito, perché sordo, l'alt intimatogli dai soldati fu falciato da una raffica di mitra. Morì il 30/5/1944 assistito da don Angelo Serra. [AQ-O]

**Valeriani Ivo**, «Biondo», da Francesco e Chiarina Timo; n. il 23/1/1927 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Lucidatore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Valeriani Luigi**, da Pietro e Geltrude Avoni; n. il 15/1/1876 a Baricella; ivi residente nel 1943. Fabbro. Iscritto al PSI. Nel 1920 fu eletto sindaco di Baricella. Restò in carica per breve tempo perché nel luglio 1922, a seguito delle persecuzioni fasciste, venne costretto a dare le dimissioni unitamente all'intero consiglio. Partecipò alla lotta di liberazione e fu designato a ricoprire la carica di vice sindaco. Il 22/4/45, fu nominato vice sindaco dal CLN e dall'AMG, su designazione del PSI. [O]

**Valeriani Luigia**, da Giuseppe e Pasqua Tinarelli; n. il 28/8/1886 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cà di Veneziani di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Valeriani Orialdo**, da Paolo e Adalgisa Romagnoli; n. il 18/12/1919 a Budrio; ivi residente nel 1943. Muratore. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Valerio Stefanina**, da Angelo e Maria Fiorini; n. il 17/12/1921 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal maggio 1944 alla Liberazione.



**Valesani Verano**, da Dante e Ida Marangoni; n. l'8/3/1926 a Lugo di Ravenna (RA); ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella brg Matteotti Città. Restò ferito a Molinella e morì a Castel Maggiore il 29/7/1944. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 29/7/44.

**Valgano Gennaro**, da Leonardo; n. nel 1924. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Valgimigli Giacinto**, «Walter», da Paris e Giovanna Ballardini; n. il 24/3/1925 a Brisighella (RA); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/8/44 al 14/12/44.

**Valisi Augusto**, «D'Artagnan», da Medardo e Ersilia Franchini; n. il 12/5/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Magazziniere all'OARE. Prestò servizio militare in artiglieria a Lucca e a Siena dal 3/1/41 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò prima nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Montereenzio e successivamente nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 1/1/6/44 alla Liberazione.

**Valla Luigi**, da Corrado; n. nel 1929. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Valla Rito**, da Gaetano e Andreana Pezzoli; n. il 24/5/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di laurea. Scultore. Fu membro del gruppo intellettuali Antonio Labriola. Collaborò con la 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal luglio 1944 alla Liberazione.

**Valli Alvisio**, da Guglielmo e Maria Galloni; n. il 30/6/1923 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Mezzadro. Militò nella brg SAP Imola e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 7/2/45 venne arrestato a Toranello (Imola). Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 all'11/4/45.

**Valli Ermete**, «D'Artagnan», da Fedele ed Emilia Sabbatani; n. il 15/10/1926 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/9/44, durante una marcia di trasferimento, la sua compagnia restò intrappolata in una casa colonica da ingenti forze di SS e paracadutisti tedeschi a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio). La mattina del 28/9/1944 restò ucciso nel corso della sortita compiuta dal grosso della formazione, nel tentativo di rompere l'accerchiamento. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 28/9/44. [O]

**Valli Evangelista**, da Bernardo e Teresa Lanzoni; n. il 28/7/1894 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in Lettere. Professore di filosofia. Insegnante al liceo Galvani di Bologna, inculcò in diversi suoi allievi, attraverso le lezioni e con l'esempio, sentimenti critici sul fascismo che li avviarono poi alla scelta partigiana. Durante la lotta di liberazione aderì al gruppo intellettuali Antonio Labriola e fu redattore di alcuni scritti apparsi sul periodico "Tempi nuovi" edito clandestinamente in forma dattiloscritta. Dopo la liberazione divenne il primo Provveditore agli studi di Bologna. In una circolare indirizzata il 2/5/45 agli insegnanti in procinto di prendere contatto con gli allievi nel nuovo clima, rivolgeva il seguente incitamento: «Insegnarne loro la vera disciplina del costume e degli studi, liberiamoli da un nazionalismo gretto e archeologico, reazionario; facciamone gli apostoli della libertà e della democrazia, dei diritti del lavoro. Viva la libertà, viva l'Italia, viva la democrazia». Ha scritto *Della genesi del fascismo*, in "Tempi nuovi", nn. 3, 4,5, 6, a.I, (1945-6). [AR]

**Valli Giulio**, da Fedele ed Emilia Sabbatani; n. il 16/1/1913 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Mezzadro. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 all'11/4/45.

**Valli Nello**, da Guglielmo e Maria Galloni; n. il 27/2/1919 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Mezzadro. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e successivamente nella 28ª brg Gordini Garibaldi. Arrestato, venne rilasciato dopo breve detenzione. Riconosciuto partigiano dal 6/3/44 all'11/4/45.

**Valli Orfeo**, da Guglielmo e Maria Galloni; n. il 27/2/1928 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Mezzadro. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 all'11/4/45.

**Valli Paolo**, da Luigi; n. il 2/11/1909 a Bagnara di Romagna (RA). Nel 1943 residente ad Imola. Operaio metallurgico. Militò nella brg SAP Ravenna. Riconosciuto partigiano

**Valli Savio**, «Caio», da Domenico e Maria Benedetti; n. l'8/12/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare in aeronautica a Latina dal 3/2/41 all'8/9/43. Militò nel btg Carlo della 36ª brg Bian concini Garibaldi con funzione di caposquadra e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 10/1/44 al 22/2/45.

**Valli Vello**, da Domenico e Maria Benedetti; n. il 10/11/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare in marina in Jugoslavia. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia in una formazione della div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 al 15/11/43.

**Vallisi Bruno**, «Biondo», da Stefano e Emma Collina; n. il 9/5/1921 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in cavalleria in Croazia (Jugoslavia) dal 10/1/41 al 14/6/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 alla Liberazione.

**Vallisi Marcello**, «Piccolo e Biondo», da Stefano e Emma Collina; n. il 20/6/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Sole e a Monte Vignola. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Vallone Pietro**, da Felice; n. il 25/12/1925 a Iacurso (CZ). Nel 1943 residente a Reggio Calabria. Militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Valorosi Corrado**, da Italo e Stellina Leoni; n. il 26/6/1918 a Savigno; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 30/4/45.

**Valvassori Mario**, da Pietro; n. nel 1897 ad Imola. Nel 1921 fu arrestato con l'accusa di militare tra gli Arditi del popolo. Rinviato a giudizio il 28/12/21, con altri 29 militanti, il 21/7/22 fu assolto.[O]

**Valvo Sebastiano**, «Mario», da Innocenzo e Maria Gionfrido; n. l'1/3/1909 a Palazzolo Acreide (SR). Nel 1943 residente a Verona. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei carabinieri a Verona fino all'8/9/43. Prestò giuramento alla RSI e nel luglio 1944 disertò. Militò nel btg Zini della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro e Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dal 2/8/44 alla Liberazione.

**Vampiri Elio**, da Guglielmo e Virginia Monti; n. il 7/3/1922 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Verona dal 2/1/42 all'8/9/43 col grado di caporal maggiore. Militò nell'8ª brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Vampiri Remo**, da Guglielmo e Virginia Monti; n. il 22/8/1923 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Civitavecchia (Roma) dal 4/1 all'8/9/43. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Vancini Aldo**, «Barba», da Guerrino e Teresa Matteuzzi; n. il 4/9/1913 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Galliera. Colono affittuario. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Vancini Alfonso**, da Guerrino e Teresa Matteuzzi; n. il 9/5/1909 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Galliera, Colono affittuario. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Vancini Elio**, da Oreste\* e Maria Premoli; n. il 20/5/1907 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere. Libero professionista. Durante la lotta di liberazione collaborò con il PSI. Il padre cadde nella Resistenza. Il giorno della Liberazione, designato dal PSI, fu eletto nella giunta comunale di Bologna nominata dal CLN e dall'AMG. [O]

**Vancini Luigi**, da Michele e Augusta Balboni; n. il 15/4/1881 a Cento (FE). Ferroviere. Nel pomeriggio del 21/11/20 si recò in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi Piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla Federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. [O]

**Vancini Maria**, da Gaetano e Clelia Vecchi; n. il 2/7/1899 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. A S. Giovanni in Persiceto collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Non fu a conoscenza dell'attività dei figli Alterio\*, Clara\* e Laura Borsarini\*, se non dopo l'ottobre 1944. Riconosciuta benemerita. Testimonianza in RB5.

**Vancini Marino**, da Adolfo ed Erminia Golinelli; n. il 26/6/1928 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Colono. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera e S. Pietro in Casale. Cadde la mattina del 22/4/1945 a Gavaseto (S. Pietro in Casale) in uno scontro con le retroguardie dell'esercito tedesco in fuga verso il nord. Riconosciuto partigiano dall'1/1/45 alla Liberazione. [O]

**Vancini Mario**, da Angelo e Francesca Rossi; n. il 31/3/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 22/9/44 alla Liberazione.

**Vancini Massimo**, da Angelo e Francesca Rossi; n. il 13/11/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato. Impiegato. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 22/9/44 alla Liberazione.

**Vancini Oreste**, da Michele e Augusta Balboni; n. il 22/1/1879 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in lettere e filosofia. Insegnante di scuola media. Iscritto al PSI. Fu educatore esemplare, oltre che acuto e profondo studioso di storia bolognese. Aderì giovanissimo al PSI e nel 1907 fu eletto consigliere comunale a Granarolo Emilia. Nel 1914, dopo la decisione presa dal congresso nazionale del PSI ad Ancona, uscì dalla massoneria. Nello stesso anno fu eletto al consiglio comunale di Bologna. Fece parte della giunta presieduta dal sindaco Francesco Zanardi\*, conservando la carica di assessore sino al 1920. Nel 1915 fondò e diresse la rivista del comune "Vita cittadina". Nello stesso periodo di tempo fu presidente dell'università popolare. Essendo

riformista - e quindi in disaccordo con la maggioranza massimalista della federazione del PSI - preferì non ricandidarsi al consiglio comunale nel 1920. Fu invece eletto in quello provinciale, per il mandamento di Bologna II. Durante la lotta di liberazione militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. L'8/8/44 i partigiani fecero saltare con la dinamite la caserma delle brigate nere di Argelato. Il 9/8/1944 fu catturato dai fascisti e portato, con altre 8 persone, sulle macerie della caserma. Vennero fucilati per rappresaglia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 9/8/44. Il suo nome è stato dato a un btg della brg Matteotti Città, a una sezione del PSI e a una strada di Bologna. [O]

**Vancini Orlando**, da Alberto e Anna Zerbini; n. il 9/3/1927 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Operaio lamierista. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso e a Granarolo Emilia. Dal 27/11 al 24/12/44 fu rinchiuso in carcere a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 24/12/44.

**Vandelli Germano**, da Giorgio e Eulalia Baccolini; n. il 2/8/1912 a Zocca (MO); ivi residente nel 1943. Medico chirurgo. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Vandelli Gino**, «Cicerone», da Alfredo e Elvira Palmirani; n. il 23/7/1900 a Roma. Nel 1943 residente a Bologna. Laurea in giurisprudenza. Avvocato. Fu ufficiale di collegamento del CUMER e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Vandelli Giovanni**, da Napoleone ed Enrica Trombetti; n. l'8/9/1891 a Castenaso. 3ª elementare. Meccanico. Iscritto al PSI. Negli anni della prima guerra mondiale fu dirigente della CCdL bolognese. Nel 1919 si trasferì a Reggio Emilia dove assunse la segreteria della FIOM provinciale. Nel 1924 fu schedato perché «elemento pericoloso in linea politica». Costretto a lasciare la direzione della FIOM, dopo l'avvento della dittatura, tornò in fabbrica. Fu sempre attentamente sorvegliato sino al 23/2/1930 quando morì. [O]

**Vandelli Roberto**, da Anselmo e Antenisca Pietra; n. il 28/9/1898 a Castenaso. 4ª elementare. Meccanico. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia nel 1922, fu espulso nel 1924 per attività politica. Tornato in Italia, si trasferì a Milano dove fu arrestato il 6/12/27. Venne assegnato al confino per 3 anni e inviato alle Lipari (ME) per «Attività comunista in Italia e all'estero». Riebbe la libertà per condono il 7/4/28. Tornò a Milano dove venne fermato il 31/12/29 in occasione del matrimonio del principe ereditario e trattenuto in carcere per una decina di giorni. Negli anni seguenti subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 22/7/43. [O]

**Vandelli Walter**, da Silvio e Albina Bega; n. il 19/10/1920 a Ferrara. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'11/6/44 al 12/4/45.

**Vandini Adelmo**, da Antonio e Antonia Bolognesi; n. il 23/9/1882 ad Argenta (FE). Residente a Bologna dal 1908. Mediatore. Iscritto al PSI. Nel 1925 subì una bastonatura da parte dei fascisti. Il 26/4/36 fu arrestato per avere detto pubblicamente, riferendosi a Mussolini, «Quello è pazzo». Venne assegnato al confino per 2 anni e inviato a S. Elena a Pianisi (CB). Tornò in libertà il 19/3/37, ma fu classificato di «3ª categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 27/9/39 venne nuovamente arrestato per avere intrattenuto rapporti d'affari con alcuni ebrei. Fu assegnato al confino per 5 anni e tornò a S. Elena a Pianisi. Riebbe la libertà dopo la fine del fascismo. [O]

**Vandini Emilio**, da Vincenzo e Carolina Manzi; n. il 5/12/1918 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Operaio. Collaborò con la 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Vandini Libero**, «Fulmine», da Vincenzo e Carolina Manzi; n. il 10/10/1922 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Padova dal 24/1/42 all'8/9/43. Fu attivo a Decima (S. Giovanni in Persiceto) nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 6/8/44 alla Liberazione.

**Vandini Olindo**, da Vincenzo e Carolina Manzi; n. l'1/11/1920 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Bologna e sul fronte russo dal 2/2/40 all'8/9/43. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Vanelli Alfredo**, da Paolo ed Emilia Liparini; n. il 25/9/1899 a Bologna. Cementista. Iscritto al PCI. Nel 1930 fu fermato dalla polizia perché accusato di avere fornito al dirigente comunista Pietro Secchia le generalità di un bolognese per usarle in un documento falso che gli fu trovato addosso in occasione del suo arresto. Venne ammonito e scarcerato. Negli anni seguenti fu sottoposto a controllo. Nella sua pratica, in data 20/8/40, si legge: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E' vigilato». [O]

**Vanelli Elsa**, da Guglielmo e Adele Pizarini; n. il 25/9/1914 a Borgo Panigale (Bologna). Operaia. Antifascista. Il 7/4/38 fu arrestata, con altri 77 militanti antifascisti, residenti a Borgo Panigale e Anzola Emilia. A differenza degli altri arrestati, in seguito deferiti al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva», venne ammonita e scarcerata il 6/5/38. Negli anni seguenti subì periodici controlli. Nella sua pratica, in data 7/5/42, si legge: «viene opportunamente vigilata». [O]

**Vanelli Gino**, da Angelo e Guglielma Rossi; n. il 31/5/1924 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 7/8/44 alla Liberazione.

**Vanelli Giorgio**, da Guerrino e Vittoria Orsi; n. il 12/10/1927 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Manovale. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 alla Liberazione.

**Vanelli Giuseppe**, «Cicap», da Raffaele e Genoveffa Bellini; n. l'1/10/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in fanteria a Pesaro. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 9/1/44 alla Liberazione.

**Vanelli Giuseppe**, da Roberto e Maria Arbizzani; n. il 31/1/1901 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il fratello Ivo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

**Vanelli Ivo**, da Roberto e Maria Arbizzani; n. il 13/5/1908 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Fu arrestato e carcerato a S. Giovanni in Persiceto dal 15 al 21/4/45, quando venne tratto dal carcere, insieme con gli altri partigiani colà rinchiusi e trascinato fino a Cavezzo (MO), dove tutto il gruppo di patrioti venne massacrato sull'aia di un rustico contadino il 22/4/1945. L'unico sopravvissuto dello sfortunato gruppo fu Amleto Azzani\*. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. [AR]

**Vanelli Liliana**, da Ivo e Nerina Borghi; n. il 6/9/1931 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il padre Ivo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta benemerita.

**Vanelli Lorenzo**, «Rubinett», da Paolo e Emilia Lipparini; n. il 28/10/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Impiegato delle FS. Nel 1919 si iscrisse alla FGSI e nel 1921 passò alla FGCI. Fin dallo scatenarsi dello squadristico, partecipò a vari scontri con i fascisti. Fu segretario del gruppo giovanile comunista della Crocetta (Bologna) e componente del comitato cittadino. Per la sua partecipazione a scioperi e manifestazioni politiche, nell'aprile 1923, fu licenziato dalle FS. Impossibilitato a trovare un'occupazione per i precedenti politici, il 17/7/23, munito di regolare passaporto, espatriò in Francia per «ragioni di lavoro». Raggiunta Auriac, trovò lavoro come manovale, occupazione che abbandonò dopo 17 giorni perché l'imprenditore non voleva attenersi al contratto di lavoro. Raggiunse quindi Parigi dove lavorò prima come lavapiatti e poi come mosaicista; nel 1924, dopo l'assassinio Matteotti, fece parte delle Centurie camicie rosse, raggruppamenti militari antifascisti sorti in Francia in previsione di un rivolgimento della situazione in Italia. Impegnato nell'attività antifascista fra gli emigrati italiani, nel gennaio 1929, dopo aver subito una perquisizione da parte della polizia francese, fu espulso dalla Francia. Passò in Belgio e prese dimora a Bruxelles, facendosi chiamare Mario Calza (pseudonimo che portò fino al 1932). Qui si iscrisse al sindacato socialista dei carpentieri e iniziò il nuovo mestiere; si iscrisse al Partito comunista belga e si impegnò sempre più nell'attività politica. Poco dopo venne chiamato a far parte del comitato direttivo del Partito comunista del Belgio e Lussemburgo; divenne pure amministratore del settimanale "il Riscatto", organo della Lega italiana antifascista. Nell'estate 1931, sorpreso dalla polizia in una riunione comunista, fu arrestato e pochi giorni dopo accompagnato alla frontiera con il Lussemburgo ed espulso dal Belgio. Due ore dopo rientrò in territorio belga e tornò a Bruxelles, dove, per sfuggire alla polizia, restò senza occupazione per sei mesi, vivendo con i risparmi accumulati precedentemente. In difficoltà finanziarie, rientrò in Francia clandestinamente e, arrestato alla frontiera, scontò un mese di prigione; dopo raggiunte Parigi, ove riprese a lavorare come mosaicista e a svolgere attività politica. Fra il 1932 e il 1936 ebbe il nome di battaglia Jacob. Nel 1935 fu arrestato e incarcerato due volte per contravvenzione al decreto di espulsione e così un'altra volta nel 1936. Il 28/9/36 alla Casa del popolo di Montreuil capeggiò, con altri, una spedizione di 97 volontari antifascisti destinati a Perpignano e a Barcellona, per andare a combattere a fianco dei repubblicani spagnoli contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Nelle fila del btg prima della brg Garibaldi, poi, durante 28 mesi, partecipò a numerosissime battaglie, con il grado di tenente. Restò due volte ferito (a Casa de Campo e a Huesca) e due volte ritornò al combattimento. Varcò la frontiera dei Pirenei con altri volontari antifascisti il 7/2/39, per raggiungere i campi di concentramento loro destinati. Fu rinchiuso a Saint-Cyprien, a Gurs e, poi, dopo essersi rifiutato di arruolarsi nell'esercito francese, a Venet d'Ariège. Nell'autunno 1941, per decisione comune dei garibaldini antifascisti concentrati in Francia, rientrò in Italia: l'11/10/41 fu sottoposto ad interrogatorio nell'ufficio politico della questura di Bologna e quindi, il 29/11, assegnato al confino di polizia - per la durata di 5 anni - nell'isola di Ventotene (LT). Lasciò l'isola, prosciolto, assieme a numerosissimi altri comunisti, il 21/8/43, raggiunse pochi giorni dopo Bologna, reimpegnandosi subito nell'attività politica. All'indomani dell'8/9/43, iniziò con altri militanti comunisti la raccolta di armi ed esplosivi per la lotta contro i tedeschi. Durante la lotta di liberazione venne chiamato «Monco». Ebbe incarichi nel CUMER e fu ispettore delle brgg Garibaldi della stessa regione e svolse collegamenti con le brgg Garibaldi, 36<sup>a</sup>, 62<sup>a</sup> e 66<sup>a</sup>. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB1. Ha scritto: (con L. Arbizzani) *Gli antifascisti bolognesi in Spagna, e Dai ricordi di un Garibaldino*, in *Garibaldini in Spagna e nella Resistenza bolognese*, 5° Quaderno de "La Lotta" - Bologna, 1966.

**Vanelli Coralli Vittorio**, da Giovanni e Celsa Lippi; n. il 2/2/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bidello. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Catturato a S. Ruffillo (Bologna) il 26/1/44, venne deportato nel campo di sterminio di Mauthausen (Austria). Morì a Gusen il 19/1/1945. Riconosciuto partigiano dal 30/9/43 al 19/1/45. [O]

**Vanini Ademio**, da Amedeo e Teresa Gilli; n. il 17/9/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 1<sup>o</sup>8/7/44 alla Liberazione.

**Vannetti Mario**, da Aldo e Elide Gentilini; n. il 18/6/1927 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Cerpiano (Monzuno). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Vannetti Paolina Dina**, da Aldo e Elide Gentilini; n. il 18/6/1924 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Vergato. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Mutilata. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Vanni Oreste**, da Luigi e Teresa Zurli; n. il 4/2/1901 a Castelfiorentino (FI). Nel 1943 residente a Montespertoli (FI). Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'11/4/44 al 20/10/44.

**Vannini Adolfo**, da Giuseppe ed Enrica Donati; n. il 22/2/1885 ad Argelato. La sera del 21/4/22 si trovava nel caffè Olmo, fuori Porta S. Vitale a Bologna, intento a giocare a carte, quando i fascisti gettarono una bomba nel locale, perché era un ritrovo abituale dei socialisti che abitavano nella zona. Restò gravemente ferito con Giuseppe Baroncini\*; Adelmo Benassi\*; Marino Fabbri Frabbi\*; Marino Giovannini\*; Domenico Margelli\*; Augusto Tolomelli\*. [O]

**Vannini Adolfo**, da Luigi e Rosa Tronconi; n. il 10/2/1896 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 28/11/44.

**Vannini Alessandro**, da Giuseppe ed Enrica Donati; n. il 6/7/1881 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica, essendo dirigente dell'USB, venne schedato nel 1920. Il 9/3/38 fu radiato dall'elenco degli schedati, ma restò in quello dei sovversivi. Il 9/3/39 venne arrestato con Gaetano Mongoli\*, Luigi Regazzi\*, Alceste Vignoli\*, Marcello Zambonelli\* ed Enrico Zamboni\*, perché sorpresi a parlare contro il regime fascista in un bar sotto il portico del Podestà. Fu assegnato al confino per 4 anni e andò a S. Nicola dell'Alto (CZ). Il 17/9/41 venne prosciolto condizionalmente e liberato. Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli. Nella sua pratica, in data 3/1/43, si legge: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Vannini Alfonso**, da Giuseppe e Adelaide Tonelli; n. il 2/6/1921 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Vannini Andrea Luigi**, da Leonardo e Maria Fini; n. il 30/9/1891 a Grizzana. Sarto. Iscritto al PSI. Emigrato per lavoro in Francia all'inizio degli anni Venti, nel 1928 il console italiano a Cannes lo denunciò perché ricopriva la carica di segretario della LIDU. Nei suoi confronti venne emesso un ordine di arresto, se fosse rientrato in Italia. Fu controllato sino al 1936 quando morì. [O]

**Vannini Armando**, «Lino», da Mariano ed Ester Luatti; n. l'8/11/1900 ad Argelato. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. 4<sup>a</sup> elementare. Iscrittosi al PCI nel 1922, continuò l'attività clandestina in collegamento con gli argelatesi, Oreste Frabetti\* e Cesare Masina\*, quando da bracciante divenne mezzadro anche dopo l'immigrazione della famiglia a S. Giorgio di Piano, avvenuta nel novembre 1929. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Designato dal CLN locale a comporre la Giunta municipale dal 22/4/ 45 (nomina convalidata dal Civil Affairs Officer, Capt. Theo Cawthorn, il 26/4/ 45). Riconosciuto partigiano

dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Vannini Attilio**, da Giuseppe e Violante Paolini; n. il 18/11/1898 a S. Rosa (Brasile). Residente ad Imola dal 1912. Operaio. Iscritto al PCI. Fu accusato di avere fatto parte del gruppo che l'1/1/23 provocò la morte del fascista Alessandro Baldini d'Imola. Per evitare rappresaglie, espatriò clandestinamente in Francia. All'inizio del 1925 rimpatriò - dopo che gli era stato promesso che non sarebbe stato molestato - per sposarsi e tornare in Francia con la moglie. Fu ucciso dai fascisti il 5/3/1925 nei pressi della stazione ferroviaria d'Imola, poco dopo essere uscito dall'abitazione della fidanzata. Il quotidiano cattolico "L'Avvenire d'Italia" scrisse che si era trattato di un delitto politico, mentre "il Resto del Carlino" tentò di accreditare la tesi del delitto privato. I fascisti Angelo Tampieri e Sireneo Rambaldi furono arrestati e prosciolti in istruttoria.[O]

**Vannini Augusto**, da Angiolo; n. il 6/2/1887 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 28/8/44.

**Vannini Dino**, da Primo ed Enrica Gherardi; n. il 22/2/1935 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Scolaro. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel cimitero di Casaglia (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre\*, la madre\*, il fratello Lodovico\* e i nonni Angelo Gherardi\* e Assunta Ventura o Venturi\*. [O]

**Vannini Egidio**, da Adolfo ed Emma Montefiori; n. l'8/9/1926 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 14/2/44 al 10/11/44.

**Vannini Fernanda**, «Flora», da Mariano ed EsterLuatti; n. il 12/11/1916 a Argelato. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano con funzione di staffetta. Riconosciuta partigiana dal 10/3/44 alla Liberazione.

**Vannini Florio**, da Antonio; n. il 7/11/1924 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 3/4/44 al 28/11/44.

**Vannini Gino**, da Gaetano e Ines Vecchi; n. il 14/2/1926 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Vannini Giorgio**, da Emilio e Laura Grilli; n. il 22/5/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Cerpiano (Monzuno). Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 alla Liberazione.

**Vannini Giorgio**, da Umberto e Giuditta Depierantoni; n. il 5/10/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> avviamento. Operaio fresatore alla SASIB. Collaborò a Bologna con il btg Rosini della 1<sup>a</sup> brg Ima Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 1944 alla Liberazione.

**Vannini Giulia**, da Domenico e Maria Gentilini; n. il 19/10/1870 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Monterenzio. Casalinga. Collaborò con la 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuta benemerita.

**Vannini Guido**, da Alberto e Erminia Tomba; n. il 14/9/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Inserviente. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.



**Vannini Isora**, da Massimino e Maria Grandi; n. il 19/1/1923 a Monzuno. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 21/6/44 alla Liberazione.

**Vannini Ivo**, «Lillo», da Massimino e Maria Grandi; n. il 26/1/1921 a Monzuno. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 12/12/43 alla Liberazione.

**Vannini Lodovico**, da Primo e Enrica Gherardi; n. il 29/10/1936 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Scolaro. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di S. Martino (Marzabotto), con il padre\*, la madre\*, il fratello Dino\* e i nonni Angelo Gherardi\* e Assunta Ventura o Venturi\*, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Vannini Lorenzo**, da Leo; n. nel 1915. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 12/10/43 alla Liberazione.

**Vannini Luciano**, «Stefano», da Armando e Adelmina Cevolani; n. il 4/3/1927 ad Argelato. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Diploma di avviamento professionale. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi, con funzione di vice commissario politico di btg. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 10/9/43 alla Liberazione.

**Vannini Mario**, «Zeli», da Mariano e Ester Luatti; n. il 18/12/1907 ad Argelato. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. 4<sup>a</sup> elementare. Salariato fisso. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Vannini Medardo**, da Carlo e Maria Frabetti; n. il 26/5/1892 a Castello d'Argile. Muratore. Iscritto al PSI. La sera del 14/11/1921 venne a diverbio, per motivi politici, con alcuni carabinieri nella caserma di Castello d'Argile, da uno dei quali fu ucciso con un colpo di pistola. [AR-O]

**Vannini Orsola**, da Angiolo; n. il 2/11/1880 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 10/2/44 al 3/12/44.

**Vannini Otello**, da Umberto e Linda Tinarelli; n. il 21/11/1920 a Bologna. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Verniciatore. Prestò servizio militare nella sanità a Pola (Jugoslavia) dal 1942 all'8/9/43. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 alla Liberazione.

**Vannini Ottavio**, da Michele; n. il 6/5/1920 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/4/44 al 29/12/44.

**Vannini Paolo**, da Alfonso e Maria Romagnoli; n. il 23/2/1911 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia e militò nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/6/44.

**Vannini Primo**, da Lodovico e Spinalba Stefanelli; n. il 3/12/1905 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Bracciante. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Caprara di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la moglie Enrica Gherardi\*, i figli Dino\* e Lodovico\*, i suoceri Angelo Gherardi\* e Assunta Ventura o Venturi\*. [O]

**Vannini Primo**, da Michele e Carolina Galeotti; n. il 5/7/1905 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò nella Valle del Santerno. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 10/10/44.

**Vannini Remo**, da Enrico e Gaetano Marani; n. il 20/12/1916 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Colono. Prestò servizio militare in Grecia. Prese parte alla lotta di liberazione greca nelle fila della div Acqui. Fu internato in campo di concentramento in Grecia dal 16/4 al 12/5/44. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 12/5/44.

**Vannini Scolastico**, «Gip», da Giovanni e Maria Pinzati; n. l'11/2/1918 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Commesso. Prestò servizio militare in Jugoslavia dal 7/5/42 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto e a Vado (Monzuno). Riconosciuto partigiano dall'11/5/44 alla Liberazione.

**Vannini Silvio**, da Giovanni e Domenica Leati; n. il 12/5/1893 a Grizzana. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1928 fu trasferito per punizione da Bologna a Genova «per avere, in occasione della commemorazione dei defunti nel novembre 1927, deposto fiori sulla tomba del socialista Libero Zanardi». Così si legge in un documento del ministero dei trasporti in data 29/3/33, quando chiese e ottenne di tornare a Bologna. Il 3/1/34 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Vannini Tullio**, da Luigi ed Ernesta Palmieri; n. il 30/1/1920 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media superiore. Impiegato. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Vannini Ugo**, da Luigi e Valeria Maria Gianstefani; n. il 3/9/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria nei Balcani dal 12/1 all'8/9/43. Militò nel btg Ermanno della brg GL della 1<sup>a</sup> div Liguria e operò a La Spezia. Riconosciuto partigiano dal 3/9/44 al 30/4/45.

**Vannini Vero**, «Rapallo», da Giuseppe e Ancilla Ricci; n. il 4/4/1922 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Lattoniere. Prestò servizio militare in aeronautica a Bologna e a Udine dal 17/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola con funzione di capo nucleo. Incarcerato a Imola e Bologna dal 26/11 al 23/12/44, fu deportato in campo di concentramento a Bolzano e successivamente trasferito a Mauthausen (Austria), dove rimase sino al 30/7/45. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 al 14/4/45.

**Vannucchi Lino**, da Alfredo e Amelia Borelli; n. il 22/5/1910 a Lucca; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Vannucci Dino**, da Ulderico e Ida Lori; n. il 25/8/1895 a Vergato. Laureato in medicina e chirurgia. Iscritto al PSI. Nel 1924 a Firenze, dove si era trasferito, fu tra i promotori della sezione locale dell'Italia libera. Trasferitosi in Brasile, nel 1932 venne segnalato dal console della città di S. Paolo al governo italiano quale «accanito antifascista». Nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, nel caso fosse rimpatriato. Negli anni seguenti venne controllato sino al 31/8/1937 quando morì. [O]

**Vanoni Brigida**, da Sante e Elena Cortesi; n. il 22/7/1898 a Pievepelago (MO). Nel 1943 residente a Grizzana. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

**Vanti Angelo**, da Augusto e Maria Rachele Minghetti; n. il 15/2/1909 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carabiniere. Collaborò con la brg Matteotti Città. Riconosciuto benemerito dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Vanti Ettore**, da Silvio e Gemma Manaresi; n. il 6/3/1924 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. Operaio. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò nella pianura bolognese. Venne fucilato dai tedeschi a Sabbiuo di Paderno (Bologna) il 16/12/1944.

Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 16/12/44. [O]

**Vanti Nino**, da Francesco e Venusta Lamieri; n. il 18/4/1917 a Loiano. Nel 1943 residente a Monghidoro. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Grecia. Prese parte alla lotta di liberazione a Cefalonia (Grecia) nelle fila della div Acqui. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 10/4/44.

**Vanz Franco**, da Giacomo e Vittoria Maragni; n. il 23/5/1924 a Mantova. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Vanz Glauco**, da Giacomo e Vittoria Maragni; n. il 10/8/1920 a Mantova. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Vanzini Enelio**, da Ferdinando e Giusepina Marozzi; n. il 4/3/1923 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Minerbio. Cadde a Castel Maggiore il 2/8/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 2/8/44. [O]

**Vanzini Loris**, da Armando e Letizia Colliva; n. il 9/5/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

**Vanzini Maria**, «Mamma», da Augusto e Virginia Tomba; n. il 2/9/1900 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg Mazzini della div Nannetti e operò in Veneto. Fu incarcerata a Venezia dal 27/9/44 al 15/1/45. Il figlio Francesco Sabatucci\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 12/9/44 al 5/5/45.

**Vanzini Nerina**, «Silvia», da Primo e Elena Barchetti; n. il 22/11/1926 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaia metallurgica. Collaborò a Calderara di Reno con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Vanzini Nerone**, «Paperino», da Nicandro e Giuseppina Marzocchi; n. il 12/8/1922 a Cirene (Libia). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel settembre 1944 ebbe l'incarico di recarsi a Bologna per incontrarsi con Enrico Bernardi\*, ispettore delle brgg GL, con il quale prendere accordi per l'attività della brg in previsione dell'insurrezione, ritenuta imminente. Mentre si trovava nell'abitazione di Bernardi, in via S. Vitale 129, fu arrestato dalla polizia ausiliaria e trasferito in una villa in via Siepelunga, dove per più giorni fu sottoposto a violenti maltrattamenti da parte di Renato Tatarotti. Non essendo riusciti a farlo parlare, i fascisti decisero di fucilarlo, ma all'ultimo momento venne salvato dal vice federale Walter Boninsegni. Fu consegnato ai tedeschi e deportato in Germania, dove venne messo in un campo di lavoro a Ludwigshafen. Nel marzo 1945, approfittando dal marasma generale provocato dall'avanzata delle truppe alleate, fuggì e rientrò fortunatamente a Bologna una settimana prima della liberazione. Riconosciuto partigiano nella brg Toni Matteotti Montagna dal 21/6/44 al 15/4/45. Testimonianza in RB5. [O]

**Vanzini Novella**, «Nina», da Primo e Elena Barchetti; n. il 22/5/1925 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Bracciante. Collaborò a Calderara di Reno con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Vanzini Renato**, da Albina Vanzini; n. il 3/2/1922 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente

a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Avoni della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Mutilato. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 al 17/4/45.

**Varani Dino**, da Luigi e Esterina Bagni; n. il 16/12/1916 a Ferrara. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 1<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dall'1/3/38 all'8/9/43. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 al 17/4/45.

**Varani Giordano**, da Giuseppe ed Ersilia Landi; n. il 19/11/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Rimasto ferito in combattimento, morì il 3/11/1944 a Pistoia. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 al 3/11/44.

**Varani Giuseppe**, «Furio», da Enrico e Giuseppina Nanetti; n. 1/1/1923 a Loiano. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Diploma di avviamento professionale. Tornitore all'OMA. Prestò servizio militare in marina a Venezia dal dicembre 1942 all'8/9/43. Dopo l'inizio della lotta di liberazione fu uno dei primi a organizzare politicamente i compagni di lavoro all'OMA e tra gli organizzatori dello sciopero aziendale 1/1/3/44, nel quadro dello sciopero politico provinciale. Fu uno dei promotori del CLN di S. Lazzaro di Savena. Nell'estate, con un gruppo di giovani, raggiunse la 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e prese parte ai principali combattimenti che questa formazione sostenne sull'Appennino tosco-emiliano. Il 17/7/44 il suo btg respinse l'assalto fascista al comando partigiano sistemato a Casetta di Tiara (Firenzuola - FI). Il 9/8, mentre prendeva parte al combattimento per la difesa della Bastia, cadde in un burrone e si fratturò il piede sinistro. Curato da Giovanni Battista Palmieri\*, anche se zoppicante il 10/10 prese parte al combattimento a Monte Colombo. Il 19/10, grazie all'aiuto dei compagni, attraversò la linea del fronte e fu ricoverato prima all'ospedale di Firenze, poi a quello di Perugia e, infine, al Celio a Roma. Il 25/5/45 fu trasferito al Putti di Bologna dove subì l'ultimo di una lunga serie di dolorosi interventi. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 22/2/45. Testimonianza in RB5. [O]

**Varani Ivo**, «Celestino», da Luigi e Esterina Bagni; n. il 16/12/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 al 17/4/45.

**Varani Luigi**, da Angelo e Onesta Domenicali; n. il 21/6/1914 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Varani Maria Angela**, «Sonia», da Giuseppe e Assunta Varani; n. il 23/5/1928 a Bologna. Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Operaia. Militò nei btgg Artioli e Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Fu tra i promotori del FdG e dei GDD Bazzanesi. Nell'agosto, settembre e novembre 1944 prese parte a manifestazioni popolari in vista di quella che si riteneva l'imminente insurrezione popolare. Il 6/2/45 fu tra le organizzatrici della manifestazione che si svolse davanti alla sede comunale di Bazzano per ottenere la distribuzione di viveri alla popolazione. Riconosciuta partigiana dal 15/7/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Varani Nino**, da Alessandro e Emma Quadri; n. il 26/7/1904 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Trippaio. Prestò servizio militare in fanteria a Milano. Appartenente all'organizzazione comunista emiliana scoperta nell'ottobre 1927, accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza istruttoria del 24/9/28, fu prosciolto per non luogo a procedere. L'1/12/28, per «attività comunista», la Commissione provinciale lo inviò al confino all'isola di Ponza (LT) per 1 anno. Fu liberato il 25/9/29. Nella notte fra il 29 e il 30/9/36 venne arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione

a favore della repubblica spagnola; fu diffidato. Durante la lotta di liberazione militò nel btg *Ciro della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi* con funzione di comandante di plotone ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR]

**Varani Rino**, «Binda», da Luigi e Esterina Bagni; n. il 16/12/1916 a Ferrara. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 1ª elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dall'1/3/38 a Ferrara e successivamente in URSS sino all'8/9/43. Militò nella 66ª brg *Jacchia Garibaldi* e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 al 17/4/45.

**Varani Wladimiro**, da Nino e Iole Miotto; n. il 20/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento commerciale. Ferroviere. Prestò servizio militare in marina dall'aprile al settembre 1943. Fu attivo nel btg *Ciro della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi* e operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/2/45 alla Liberazione.

**Vari Adriana**, «Paola», da Luigi e Giuseppina Selleri; n. il 18/6/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg *Ciro della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi* e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Varignana Abdon**, «Athos», da Angelo e Ersilia Mingozzi; n. il 6/3/1901 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Si iscrisse al PCI immediatamente dopo il congresso di Livorno nel 1921. Nel febbraio successivo partecipò al congresso provinciale della gioventù comunista, svoltosi nel Teatro Comunale di Castel S. Pietro Terme. Fu perseguitato dai fascisti e subì più volte percosse. Venne arrestato l'8/10/26 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese. Con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità; poi, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. Le misure investirono 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano attinenti agli anni antecedenti la promulgazione delle leggi eccezionali. In seguito all'arresto perdette il posto di lavoro. Durante la lotta di liberazione fu membro del CLN di Castel S. Pietro Terme come rappresentante del PCI e militò nella 66ª brg *Jacchia Garibaldi*. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/12/43 al 17/4/45. [AR]

**Varignana Aurora**, «Leila», da Elio e Dalida Giacobazzi; n. il 22/1/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Modista. Militò nella 7ª brg *Modena della div Armando* con funzione di ispettore organizzativo del comando di brg. Fu rinchiusa in carcere dal febbraio al marzo 1944. Riconosciuta partigiana dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Varignana Dario**, «Gambela», da Guglielmo ed Emma Frabboni; n. l'1/8/1919 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 4ª brg *Venturoli Garibaldi* e operò a Ozzano Emilia, a Casola Canina e a Monte Armato. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 25/6/44 alla Liberazione.

**Varignana Luigi**, da Celso e Letizia Zanardi; n. il 15/8/1920 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Militò nel btg *SAP della 66ª brg Jacchia Garibaldi* e operò a Monte Calderaro. Successivamente entrò nella 1ª brg *Irma Bandiera Garibaldi* e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 3/1/44 alla Liberazione.

**Varignana Riccardo**, da Guglielmo ed Emma Frabboni; n. l'8/3/1922 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Muratore. Militò nella 4ª brg *Venturoli Garibaldi*. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Varignani Aldo**, da Severino e Virginia Zironi; n. il 23/3/1894 a Imola. Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Licenza elementare. Esercente. Militò nella brg *Stella rossa Lupo* e

operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 3/7/44 alla Liberazione.

**Varignani Leda**, da Aldo ed Amelia Pratella; n. il 17/9/1920 a Bologna. Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dal 16/6/44 alla Liberazione.

**Varignani Luciana**, da Aldo e Amelia Pratella; n. il 30/9/1924 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dal 13/7/44 alla Liberazione.

**Varini Domenico**, da Augusto e Iolanda Callegati; n. il 3/10/1928. Militò nella brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 16/5/44 al 13/4/45.

**Varini Franco**, da Francesco e Palmira Bichicchi; n. il 5/8/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Iscritto al PCI. Militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti e operò a Bologna. L'8/7/44 fu catturato dalle SS tedesche e torturato a lungo nella caserma-comando di via S. Chiara. Fu internato nei campi di concentramento di Fossoli (Carpi - MO) e di Bolzano sino al settembre e, in seguito, in quelli di Flossenbürg, Augsburg e Dachau Kottern (Germania). Fu liberato dalle truppe americane il 27/4/45 e rientrò in Italia il 29/5/45. Riconosciuto partigiano dall'8/2/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la croce di guerra al merito. Ha pubblicato: *Concincina, quei ragazzi nel'43*; Bologna 1977 *Un numero un uomo*. Milano 1982 [O]

**Varotti Elia**, da Didimo e Teresa Cenacchi; n. il 16/12/1908 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Sarta. Collaborò con la 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

**Varotti Ernesto**, «Fortunato», da Didimo e Teresa Cenacchi; n. l'8/8/1890 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. 3ª elementare. Verniciatore. Consigliere comunale di S. Giorgio di Piano, eletto il 3/10/20 nella lista socialista e, poi, assessore, a seguito delle ripetute minacce ed agli assalti contro il sindaco ed il consiglio comunale da parte degli squadristi fascisti, si dimise il 31/5/22. Divenuto comunista, dopo l'occupazione tedesca e la nascita della RSI, concorse a promuovere l'attività partigiana in loco. Militò nel btg Tampellini della 2ª brg Paolo Garibaldi. Fu designato a componente della Giunta municipale di S. Giorgio di Piano dal CLN e dalla AMG il 22/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [AR]

**Varotti Luigi**, «Leo», da Giuseppe e Augusta Tabanelli; n. il 13/9/1923 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio. Militò nel btg Tampellini della 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 20/3/44 alla Liberazione.

**Varotti Maria**, «Claudia», da Didimo e Teresa Cenacchi; n. il 16/4/1895 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Fornaciaia. Militò nel btg Tampellini della 2ª brg Paolo Garibaldi con funzione di staffetta e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Varotti Wanda**, da Edoardo; n. il 28/5/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegata. Militò nell'8ª brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Varroni Bruno**, da Luigi e Teresa Natali; n. il 25/5/1919 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Prestò servizio militare in fanteria a Forlì dal 12/3/40 all'1/7/42. Militò nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Varroni Natalina**, da Luigi e Teresa Natali; n. il 24/12/1923 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Operaia metallurgica. Fu attiva a Bentivoglio nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli

Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Vasconi Leopoldo**, da Pietro e Clotilde Neri; n. il 5/8/1885 a Bentivoglio. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

**Vasilotta Luisa**, «Claudia», da Pietro e Maria Vasilotta; n. il 15/2/1921 a S. Giovanni in Galdo (CB). Nel 1943 residente a Bologna. Studentessa. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Vasilotta Pietro**, «Ultor», da Giuseppe e Lucia Amoroso; n. l'8/3/1891 a Limosano (CB). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 30/4/44 alla Liberazione.

**Vassili**. Con tale nome è ricordato un militare dell'Unione Sovietica che si era aggregato ad una formazione partigiana di stanza nell'Appennino (forse la brg Stella rossa Lupo) e che, catturato il 10/10/1944 dopo lo scontro fra partigiani e tedeschi, avvenuto a Rasiglio (Sasso Marconi), venne barbaramente impiccato e fucilato nella piazzetta a lato del ponte della ferrovia a Casalecchio di Reno insieme con altri 12 partigiani. [AR]

**Vassura Domenico**, da Pietro e Zaira Zannoni; n. il 19/12/1887 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Firenze. Licenza elementare. Capostazione delle FS. Iscritto al PRI. Il 4/5/22 venne denunciato per avere preso parte a uno sciopero alla stazione ferroviaria di Bologna, dove lavorava dal 1912. Subì una nuova denuncia dopo lo sciopero nazionale dell'1/8/22 promosso dall'AUEanza del lavoro. Nell'agosto 1923 fu processato per avere violato l'art. 182 del Codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Nel dicembre dello stesso anno venne licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Avendo aderito all'Italia libera fu sottoposto a sorveglianza. Nel 1939 si trasferì a Firenze. Nella sua pratica, in data 31/1/40, si legge: «E sottoposto a generica vigilanza». [O]

**Vassuri Pietro**, da Sisto ed Elsa Molinari; n. il 21/9/1906 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Fu membro del CUMER e operò a Bologna. Collaborò con Giuseppe Beltrame\* all'organizzazione dell'infermeria clandestina per partigiani, allestita dal CUMER in località Ravone, in via duca d'Aosta (oggi via Andrea Costa) a Bologna. Fu addetto al rifornimento dei medicinali e dei viveri. Il 13/12/44, quando i fascisti penetrarono nell'infermeria e catturarono i partigiani feriti, riuscì fortunatamente a evitare l'arresto. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi dall'1/11/43 alla Liberazione. [O]

**Vassuri Walter**, da Arturo e Altea Zama; n. il 24/7/1922 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nei reparti italiani. E disperso dal 22/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/9/43.

**Vecchi Ada**, da Carlo e Virginia Tivoli; n. il 23/5/1884 a Sasso Marconi. Casalinga. Nel 1930 emigrò in Francia unitamente al marito Giuseppe Maccaferri\*. Per avere svolto attività antifascista, su segnalazione delle autorità consolari italiane in Francia, nel 1933 venne emesso un mandato di cattura, se fosse rientrata in patria. Nell'occasione fu classificata comunista. [O]

**Vecchi Aldo**, da Alfredo e Giuseppina Zambonelli; n. il 17/6/1898 a S. Giovanni in Persiceto. Macellaio. Antifascista. Nel 1931, mentre era in preda ai fumi del vino, rivolse numerosi insulti all'indirizzo del capo dello stato. Fu arrestato e il 16/6/31 condannato a 7 mesi di reclusione. Scontata la condanna, venne ammonito. Per contravvenzione agli obblighi dell'ammonizione subì numerosi arresti e altrettante condanne. Nel 1939 venne ricoverato nel manicomio di Imola.

Durante la lotta di liberazione fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione. [O]

**Vecchi Aldo**, da Demetrio ed Emma Santini; n. l'8/6/1895 a Budrio. Iscritto al PSI. Bracciante. Il 4/9/21, unitamente ad altri socialisti e comunisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Rimasto ferito al ventre da un colpo di pistola, morì all'ospedale il 9/9/1921. [AR-O]

**Vecchi Alfredo**, da Adolfo ed Enrica Scagliarini; n. il 2/5/1920 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Birocciaio. Prestò servizio militare in artiglieria in Grecia e in Francia dal 12/4/40 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Fu catturato dai tedeschi nella notte tra il 4 e il 5/12/44 durante il grande rastrellamento di Amola (S. Giovanni in Persiceto). Trasferito prima nella caserma dei carabinieri di S. Giovanni in Persiceto e quindi nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna), fu deportato e internato nel lager di Mauthausen (Austria). Qui morì il 22/3/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 22/3/45. [O]

**Vecchi Annibale**, da Attilio e Venusta Roncarati; n. l'11/4/1911 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Pola (Jugoslavia) dal 1940 all'8/9/43 col grado di caporale. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Vecchi Augusto**, da Armando ed Emma Tartarini; n. il 20/12/1927 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Garagista. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Vecchi Augusto**, da Giuseppe; n. nel 1915. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Vecchi Bonaldo**, «Licinio», da Armando ed Emma Tartarini; n. il 25/9/1925 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Militò nel btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di capo di SM di compagnia e operò a Bologna, dove fu incarcerato dal 23/3 al 31/3/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/11/44 alla Liberazione.

**Vecchi Brenno**, «Amleto», da Umberto e Rosina Biondi; n. il 2/3/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Vecchi Calisto**, da Umberto e Palma Rondelli; n. il 26/12/1919 a Bologna. Nel 1943 residente a Grizzana. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 22/5/44 alla Liberazione.

**Vecchi Corrado**, «Torlai», da Aldo e Anna Filomena Degli Esposti; n. il 16/10/1927 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nel dist di Anzola Emilia «Tarzan» della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Vecchi Dante**, «Lampo», da Alfonso ed Emilia Valdisseri; n. il 25/1/1926 a Sambuca Pistoiese (PT). Nel 1943 residente a Castel di Casio. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Modena Montagna e operò a Montefiorino (MO). Ferito. Riconosciuto partigiano dall'11/5/44 al 21/11/44.



**Vecchi Enea**, da Eugenio e Nazzarena Vecchi; n. il 14/2/1926 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Anzola Emilia. Licenza elementare. Sarto. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 22/6/44 alla Liberazione.

**Vecchi Ermes**. Operaio. Iscritto al PSI. La sera del 14/5/21, con numerosi altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa di Sala Bolognese, per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo fu aggredito da una squadra fascista e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Nello scontro tre socialisti rimasero feriti mentre i fascisti ebbero un morto e due feriti. Arrestato e processato, in corte d'assise a Bologna, con altri 13 militanti socialisti, l'11/5/23 fu condannato a 7 anni. [O]

**Vecchi Gino**, da Ermenegildo e Assunta Ghinazzi; n. il 5/12/1922 a Pianoro. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Vecchi Giuseppe**, da Cleto e Rosmunda Bongiovanni; n. il 7/7/1908 a Bologna; ivi . residente nel 1943. Licenza elementare. Elettrotecnico. Antifascista. Subì aggressioni e bastonature da parte dei fascisti e per sottrarsi emigrò in Francia, da dove venne espulso per attività politica. Riparò in Belgio e a Bruxelles nel 1931 per manifestazione contro il consolato italiano venne arrestato ed espulso. Ritornò in Francia dove visse illegalmente fino al luglio 1940 quando, arrestato, fu tradotto in Italia e rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Deferito alla Commissione provinciale venne condannato a 2 anni di ammonizione. Nell'ottobre 1943 venne nuovamente aggredito dai fascisti. [AR]

**Vecchi Guerrino**, «Gianni», da Umberto; n. il 10/7/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Portalettere. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal gennaio 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di btg e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Vecchi James**, da Angelo e Alda Bongiovanni; n. il 17/12/1924 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Vecchi Luigi**, da Giuseppe e Clementa Cuzzani; n. il 30/11/1886 a Budrio. Residente a Bologna dal 1914. Autista. Antifascista. Il 16/4/22, quando era assessore al Comune di Budrio, fu bastonato dai fascisti. Per «Offese al capo del governo e a Hitler», il 15/4/40 fu assegnato al confino per 3 anni e inviato a Pisticci (MT). Il 16/9/40 venne prosciolto e liberato. [O]

**Vecchi Mario**, «Barba Elettrica», da Angelo e Argia Raimondi; n. il 4/1/1925 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/11/43 alla Liberazione.

**Vecchi Mario**, da Giuseppe e Maria Manni; n. l'11/3/1924 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore alla Ducati. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/9/44 alla Liberazione.

**Vecchi Orlando**, da Umberto e Palma Rondelli; n. il 3/7/1924 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Vecchi Raffaele**, da Clemente e Rosa Antonini; n. il 4/9/1892 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1923 emigrò in Francia. Per i suoi precedenti politici fu sottoposto a periodici controlli. Rientrò in Italia nel 1940. Nella sua pratica, in data 26/2/43, si

legge: «Viene vigilato». [O]

**Vecchi Renato**, «Mascot», da Umberto; n. il 21/2/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tappezziere. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 22.2.45.

**Vecchi Riccardo**, da Giuseppe e Giuseppina Rondelli; n. il 20/4/1886 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso il 22/7/1944 dalle SS tedesche, in località Tavernola (Grizzana), nel corso della strage compiuta per rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana), unitamente a una ventina di persone. [O]

**Vecchi Sergio**, da Umberto e Palma Rondelli; n. il 22/2/1927 a Grizzana; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Vecchi Vincenzo**, da Vitaliano e Silena Righi; n. il 16/5/1907 a S. Giovanni in Pesiceto; ivi residente nel 1943. Laureato in medicina. Medico. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Vecchi Vittorio**, da Giovanni ed Elvira Serra; n. il 7/5/1894 a S. Giovanni in Pesiceto; ivi residente nel 1943. Laureato. Commerciante. Fu membro del comitato di redazione della rivista "Tempi nuovi".

**Vecchi Walter**, «Athos», da Giuseppe ed Erminia Cattognelli; n. il 9/2/1922 a S. Giovanni in Pesiceto; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in cavalleria a Parma dal 12/1/42 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di capo plotone e operò a Palazzuolo sul Senio (FI). Dopo aver attraversato la linea di fronte, si arruolò nell'ALF Partisans. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 10/4/44 al 22/2/45.

**Vecchietti Cesare**, da Vincenzo e Renata Bariselli; n. il 17/7/1927 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 9/9/44 alla Liberazione.

**Vecchietti Dante**, da Serafino e Rosa Grazia; n. il 9/4/1906 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Baricella. Muratore. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Vecchietti Elio**, «Tito», da Serafino e Rosa Grazia; n. il 25/2/1915 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare negli autieri a Bologna dal 15/6 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Fu incarcerato a Baricella dal 3/3 al 15/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Vecchietti Enzo**, «Giorgio», da Serafino e Rosa Grazia; n. il 28/1/1909 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Vigile urbano. Prestò servizio militare in fanteria in Sicilia dal gennaio 1942 all'agosto 1943 col grado di sergente. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Vecchietti Erminio**, da Vincenzo e Augusta Mainardi; n. il 25/11/1905 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Industriale. Il 4/8/1944 venne prelevato dai fascisti nella sua abitazione e fucilato.

**Vecchietti Felice**, «Bernardo», da Giuseppe ed Elvira Cenacchi; n. il 4/11/1902 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Iscritto al PSI dal 1919, ricoprì la

responsabilità di segretario del Circolo giovanile sangiorgese. Nei primi anni Venti venne perseguitato e bastonato dai fascisti più volte. Nel 1927 divenne comunista ed iniziò un lavoro di ricostituzione di una rete di militanti attivi contro il regime fascista nei comuni circoscriviti. Nel 1930, a seguito di una vasta operazione poliziesca, culminata con centinaia di arresti, venne ammanettato sotto l'accusa di propaganda e diffusione di stampa comunista. Condotta nella caserma dei carabinieri di S. Pietro in Casale, venne bastonato e torturato dai fascisti e dai militari. Inviato al carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) vi rimase circa undici mesi. Deferito al Tribunale speciale, con sentenza del 30/6/31 venne prosciolto per non luogo a procedere, ma, la commissione provinciale, con ordinanza del 4/9/31, lo assegnò al confino per 5 anni e lo inviò a Nughedu S. Nicolo (SS). La pena confinaria gli fu mutata in ammonizione il 19/2/33 per la durata di un biennio. Ritornato alla propria residenza riprese l'attività politica clandestina. Subì diversi fermi e brevi arresti fino alla caduta di Mussolini. Per aver promosso una manifestazione popolare di esultanza dopo il 25/7/43 fu nuovamente fermato e liberato dopo alcune ore per intervento dei dimostranti. Dopo la costituzione della RSI subì nuove persecuzioni. Fu arrestato per 5 giorni nel dicembre 1943, nel gennaio 1944, assieme ad altri antifascisti del luogo, tutti sospettati di un atto di sabotaggio alla ferrovia Bologna - Venezia nei pressi della stazione di S. Giorgio. Uscito dal carcere, si trasferì per ragioni cospirative a Milano. Anche in quest'ultima città venne fermato e imprigionato per 20 giorni nel carcere di S. Fedele. Ritornò nascostamente alla propria residenza nell'ottobre 1944 e svolse attività politica sia in luogo che a Budrio e Medicina. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione. Liberato il comune il 22/4/45, venne nominato sindaco dal CLN locale. [AR]

**Vecchietti Franco**, da Luigi e Maria Angelini; n. il 19/5/1929 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Collaborò a S. Pietro in Casale con il btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Vecchietti Giorgio**, da Enrico e Pia Matteuzzi; n. 1/1/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato. Giornalista. Fu membro del gruppo intellettuali «Antonio Labriola» e redattore di "Tempi nuovi".

**Vecchietti Liliana**, da Augusto e Maria Zamboni; n. il 6/4/1916 a Bologna. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana dal 10/3/44 alla Liberazione.

**Vecchietti Onesto**, da Alfredo e Cesira Borselli; n. il 10/5/1913 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Pontelagoscuro (FE) dal 2/3 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

**Vecchietti Raffaele**, «Gianni», da Serafino e Rosa Grazia; n. 11/11/1923 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario politico di brg e operò a Bologna e provincia. Fu incarcerato a S. Giovanni in Persiceto dal 15.3 al 15/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dal 10/10/43 alla Liberazione. Con la firma G. Vecchietti ha pubblicato: *Storia della 63<sup>a</sup> Brigata Garibaldi "Bolero"*, in *63<sup>a</sup> Brigata Garibaldi "Bolero"*, 1 novembre 1948. [AR] Testimonianza in RB3.

**Vecchietti Sara**, da Serafino e Rosa Grazia; n. il 16/6/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia alla Ducati. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Fu incarcerata a Baricella dal 3/3 al 18/4/45. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Vecchietti Vincenzo**, «Lupo», da Ferdinando ed Elena Canè; n. il 28/5/1906 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi con funzione di caponucleo e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'11/8/44 alla Liberazione.

**Vecchietti Vittorina**, da Amedeo e Camelina Monari; n. l'8/7/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Bracciante. Fu attiva nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Vedovelli Ezio**, da Federico ed Evelina Silvestri; n. il 7/2/1912 a Pavullo nel Frignano (MO). Nel 1943 residente a Vergato. Operaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 23/7/1944 fu catturato dalle SS tedesche e fucilato in località Bozzo (Grizzana), su Monte Stanco, con altre 6 persone. Riconosciuto partigiano dal 7/6/44 al 23/7/44. [O]

**Veduti Ilio**, da Mario e Adina Panizza; n. il 18/9/1929 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito.

**Veduti Velio**, da Mario e Adina Panizza; n. il 13/6/1926 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 18/7/44 alla Liberazione.

**Vegetti Alberto**, da Vito e Maria Gnudi; n. il 2/7/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Muratore. Il 30/9/1944 fu fermato dalle brigate nere, in località Pescarola (Bologna), unitamente a Cesarino Rubbini\*. Furono entrambi fucilati al Poligono di tiro di via Agucchi. La notizia dell'esecuzione apparve su "il Resto del Carlino" del 5/10/44 con il titolo *Due fuorilegge passati per le armi*. [O]

**Vegetti Loredana**, da Guido e Elvira Anna Soldati; n. il 2/9/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Morì a Roma il 26/1/1945 per malattia. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 26/1/45.

**Vegetti Aldo**, da Antonio ed Emma Nanni; n. il 6/11/1924 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 9ª brg S. Justa. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 alla Liberazione.

**Vegetti Amilcare**, da Stella Veggetti; n. il 15/2/1890 a Bologna. Commerciante. Il 28/11/31 fu arrestato a Bologna perché, in via Riva Reno, fischiava l'inno Bandiera rossa. [CA]

**Vegetti Angiolo**, da Paolo e Violante Billi; n. il 25/11/1903 a Bologna. Eletttricista. Anarchico. Nel 1928 emigrò in Argentina unitamente al fratello Carlo\*. Per avere svolto attività antifascista tra la comunità italiana in Argentina, nel 1931 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rientrato in patria. [O]

**Vegetti Bruno**, «Berto», da Giulio ed Ersilia Tozzi; n. il 14/2/1916 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Agricoltore. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/8/44 al 2/12/44.

**Vegetti Carlo**, da Paolo e Violante Billi; n. l'8/3/1909 a Bologna. Esercente. Anarchico. Nel 1928 emigrò in Argentina con il fratello Angelo \*. Per avere svolto attività antifascista tra la comunità italiana in Argentina, nel 1931 venne emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rientrato in patria. [O]

**Vegetti Elio**, «Lucio», da Emiliano e Caterina Garuti; n. il 7/10/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1ª avviamento professionale. Operaio tornitore. Prestò servizio militare nei granatieri a

Viterbo nel 1943. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Veggetti Giulio**, da Emilio e Albina Rubini; n. il 29/3/1901 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/6/44 alla Liberazione.

**Veggetti Guido**, «Walter», da Leo ed Emma Bonacorsi; n. il 27/3/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 21/8/44 alla Liberazione.

**Veggetti Imelde**, da Emidio ed Erminia Fanti; n. il 6/5/1898 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cà Beguzzi di Casaglia, con altre 19 persone elencate sotto Quirico Amaroli\*, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Veggetti Ivo**, da Giulio e Erminia Tozzi; n. il 18/12/1925 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/8/44 al 2/12/44.

**Veggetti Marcellina**, da Giuseppe ed Elisa Carboni; n. il 2/1/1901 a Vergato; ivi residente nel 1943. Commerciante. Il 29/9/1944 venne fucilata dai tedeschi a Vergato perché si era recata nella sede di un comando nazista a protestare per avere subito un furto da parte dei militari. [O]

**Veggetti Mario**, «Magro», da Antonio; n. il 17/4/1927 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 23/3/44 alla Liberazione.

**Veggetti Silvio**, da Antonio ed Emma Nanni; n. il 19/5/1922 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 12/2/44 alla Liberazione.

**Veggetti Walther**, da Carlo e Maria Carboni; n. il 10/5/1926 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Macellaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di ispettore di compagnia e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 19/6/44 alla Liberazione.

**Veggi Luigi**, da Giovanni e Stellina Dalla Valle; n. il 18/3/1925 a Piolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 2/5/44 al 22/2/45.

**Vella Egidio**, da Michele e Anna Del Casale; n. il 7/4/1903 a Lugo di Ravenna (RA). Residente a Bologna dal 1922. Ambulante. Antifascista. Nel 1920 fu legionario fiumano. Nel 1936 inviò una lettera a una sorella, residente in Francia, nella quale scrisse che «il Truce viene a Bologna». Essendo stata intercettata la lettera dalla polizia, fu arrestato e il 22/7/37 assegnato al confino per 5 anni. Il 25/12/37 fu prosciolto e liberato e il 6/3/38 nuovamente arrestato a Castiglione d'Intelvi (CO), mentre tentava di espatriare clandestinamente, perché gli era stato negato il passaporto. Il 29/7/38 venne assolto per insufficienza di prove e scarcerato. Un mese dopo gli fu concesso il passaporto e poté emigrare. [O]

**Vellani Amleto**, da Sante e Marietta Muccelli; n. l'8/11/1889 a Bologna. Operaio meccanico. Era il segretario del Fascio socialista comunista, un'organizzazione anarchica. Per protestare contro gli incidenti avvenuti a Roma il giorno prima, il 3/12/1919 si tenne un comizio all'Arena del pallone (oggi ex Sferisterio) in via Imerio. Mentre ritornava dal comizio, unitamente ad altri lavoratori, fu affrontato in via Bertiera da una pattuglia di polizia alla quale si erano uniti molti squadristi della Sempre pronti guidati da Dino Zanetti. Gli agenti e i nazionalisti gli spararono senza alcuna

ragione. Restò ucciso sul colpo. Nella sede della CCdL, in via D'Azeglio 43, fu murata questa lapide, poi distrutta dai fascisti: «Questa casa dei lavoratori / fu camera ardente / per Amleto Vellani / popolano fiero ed onesto / volontà ferrea e fede adamantina / La sbirraglia della borghesia / con la mitraglia gli spezzò il cuore generoso / mentre per le vie di Bologna / ruggiva la protesta proletaria / Che il suo nome germogli / la ribellione / Ucciso il 3 dicembre 1919». [AR-O]

**Vellani Antonio Maria**, da Valerio e Imelde Salvaterra; n. il 26/10/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Vellani Mario**, da Giustina Vellani; n. il 4/11/1905 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna, ma sfollato con la famiglia a Lustrola (Granaglione). Operaio meccanico. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Catturato dai tedeschi il 2/10/1944, nei pressi di Casa Menante sulla statale Poretana, tra Siila (Gaggio Montano) e Porretta Terme, venne fucilato per rappresaglia la sera stessa nell'eccidio di Molinaccio di Sotto (Gaggio Montano), unitamente ad altre 16 persone. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 2/10/44. [O]

**Vellani Oliano**, da Mario e Maria Parenti; n. il 16/4/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 29/5/44 alla Liberazione.

**Velli Ettore**, da Sigifredo e Gaetana Passini; n. il 26/3/1938 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Scolaro. Il 28/9/44 fu catturato dalle SS con una settantina di persone — in massima parte donne, vecchi e bambini - nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilato dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali il padre\*, la madre\* e i fratelli Ines\*, Sergio\* e Sigiberto\*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri furono dati alle fiamme. [O]

**Velli Ines**, da Sigifredo e Gaetana Passini; n. il 3/7/1935 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Scolara. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS con una settantina di persone — in massima parte donne, vecchi e bambini - nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali il padre\*, la madre\* e i fratelli Ettore\*, Sergio\* e Sigiberto\*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri furono dati alle fiamme. [O]

**Velli Sergio**, da Sigifredo e Gaetana Passini; n. il 17/9/1929 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Colono. Il 28/9/44 fu catturato dalle SS con una settantina di persone - in massima parte donne, vecchi e bambini - nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilato dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali il padre\*, la madre\* e i fratelli Ettore\*, Ines\* e Sigiberto\*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri furono dati alle fiamme. [O]

**Velli Sigiberto**, da Sigifredo e Gaetana Passini; n. il 24/12/1932 a Gaggio Montano. Il 29/9/44 fu catturato dalle SS con una settantina di persone - in massima parte donne, vecchi e bambini - nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilato dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali il padre\*, la madre\* e i fratelli Ettore\*, Ines\* e Sergio\*. Altre 2 erano state fucilate il

giorno prima. Tutti i cadaveri furono dati alle fiamme. [O]

**Velli Sigifredo**, da Carlo e Virginia Cattani; n. il 17/9/1892 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Bracciante. Il 28/9/44 fu catturato dalle SS con una settantina di persone - in massima parte donne, vecchi e bambini - nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilato dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali la moglie Gaetana Passini\* e i figli Ettore\*, Ines\*, Sergio\* e Sigiberto\*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri furono dati alle fiamme. [O]

**Velluti Gigino**, da Ermete e Adalgisa Zacchi; n. il 19/8/1927 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Gerente. Militò nella 170<sup>a</sup> brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Velluti Otello**, da Ermete e Adalgisa Zacchi; n. il 4/3/1924 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 170<sup>a</sup> brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Vendemmia Giuseppe**, «Baffo», da Dario e Anna Lolli; n. il 30/2/1917 a Borgo Tossignano; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Bracciante. Prestò servizio militare nella GAF a Fiume (Jugoslavia) dall'1/2/38 al 14/9/43. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bian concini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 22/8/44 al 13/10/44.

**Vender Nerino**, da Serafino e Maria Calzolari; n. il 21/5/1923 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Istituto tecnico per geometri, Impiegato. Militò nel btg Lucarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

**Venieri Ermanno**, da Angelo e Maria Draghetti; n. il 13/12/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Cogne. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 13/12/43 al 14/4/45.

**Venieri Gino**, da Aldo e Maria Cerè; n. il 19/10/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Facchino. Fu attivo nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 15/5/44 al 14/4/45.

**Venieri Giorgio**, da Guglielmo ed Elsa Masini; n. il 14/9/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 27/8/44 al 15/4/45.

**Venieri Guglielmo**, da Domenico e Lucia Brucia; n. il 16/7/1891 a Imola. Fabbro. Anarchico. Il 15/9/15, mentre era militare, fu arrestato per avere gridato «Abbasso la guerra», durante il trasferimento al fronte. Fu condannato a 3 anni dal tribunale militare. Negli anni seguenti venne controllato dalla polizia. Nella sua pratica, alla data del 18/8/43, si legge: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Venieri Valerio**, da Luigi e Iolanda Salaroli; n. il 6/4/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cementista. Militò nel 3° btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di capo plotone e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Ventura Adelmo**, da Ferdinando e Adelina Fabbri; n. l'8/7/1901 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Venne fucilato dai tedeschi il 17/10/1944 a Colle Ameno (Sasso Marconi).

**Ventura Adolfo**, «Pano», da Enrico ed Emma Nanni; n. l'1/11/1925 a Monzuno. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario di compagnia. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/2/44 alla Liberazione.

**Ventura Adolfo**, da Giuseppe e Zaira Venturi; n. il 27/10/1925 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/7/44 alla Liberazione.

**Ventura Alberto**, da Celso; n. l'1/3/1912 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/1/44 alla Liberazione.

**Ventura Albino**, «Tom», da Guglielmo e Giulia Venturi; n. il 27/2/1916 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in Marina in Jugoslavia. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Ventura Aldo**, da Fioravante e Cesira Lisei; n. il 3/10/1926 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Ventura Aldo**, da Lorenzo e Brigida Baldanza; n. il 15/3/1902 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. Colono, Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne ucciso dai nazifascisti il 6/10/1944 a Brigadello di Vado (Monzuno) nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 al 6/10/44.

**Ventura o Venturi Aldobrando**, da Giovanni e Maria Zanarini; n. il 23/4/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Prestò servizio militare in aeronautica a Milano dall'1/4/42 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 12/7/44 alla Liberazione.

**Ventura Alessandro**, «Fra Diavolo», da Celso e Maria Franceschini; n. il 23/3/ 1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Matteotti Città. Venne arrestato il 28/3/45 e processato assieme ad altri 26 imputati fra il 12/4 e il 17/4/45 per appartenenza a banda armata e per numerosi altri reati. La sentenza mandò 6 partigiani a morte e comminò 4 pene all'ergastolo. Fu fra i condannati a morte e venne fucilato il 17/4/1945 nei pressi di via Riva Reno 52 (vedi Otello Bonvicini). Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 18/4/45. [B]

**Ventura Alfonso**, da Augusto ed Emma Piretti; n. il 14/7/1920 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova dal 2/2/40 all'8/9/43. Militò nel btg comando della brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre\*, i fratelli Anna\* in Paselli, Armando\*, Maria\*; il nipote Claudio Paselli\*, le zie Maria Piretti\* in Pirini; Rosina Piretti\* in Paselli; Cesarina Ceri\* in Piretti; Caterina Mascagni\* in Piretti; i cugini Damiano\*, Giorgio\*, Giuseppina\*, Martino\*, Olimpia\*, Rosanna Pirini\*; Enzo\*, Domenico\*, Riccardo Piretti\*; Teresa Piretti\*; il cugino Alberto Dainesi\*. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 18/2/44 alla Liberazione. [AQ]

**Ventura Alfonso**, da Carlo e Ida Dondarini; n. il 16/7/1923 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in cavalleria motorizzata, con il grado di caporale maggiore, a Pinerolo (TO) sino all'8/9/43. Fu tra i promotori, subito dopo l'armistizio, della brg Stella rossa Lupo con Mario Musolesi\*, Gianni Rossi\*, Umberto Crisalidi\*, Giorgio Ugolini\* e altri. Operò sull'Appennino tosco-emiliano. Comandò per lungo



tempo il 4° btg e fece parte del comando della brg, anche se uno dei suoi compiti principali era quello di istruire i giovani all'uso delle armi. Nel febbraio 1944, in una base della brg, catturò e uccise una spia fascista che aveva ferito a pugnolate Musolesi e Rossi. Il 28/5 - quando un forte contingente di tedeschi e fascisti attaccò tra Caprara e S. Martino, per raggiungere il comando della brg a Monte Sole — contrattaccò e inflisse gravissime perdite al nemico. Il 29/9, quando iniziò la strage di Marzabotto, si trovava in servizio di pattuglia in località Scopi di Casaglia. Combattè con il suo btg per tutta la giornata e nelle pause della battaglia cercò invano di mettersi in contatto con Musolesi, ignorando che era caduto nelle prime ore della mattinata. Il 30 attraversò la linea del fronte nella valle del Setta e si recò a Monzuno già liberata dagli alleati. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 15/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Ventura Alfonso**, «Fonso», da Celso e Maria Simoncini; n. l'8/12/1920 a Monzuno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in cavalleria a Pinerolo (TO). Militò nella brg Stella rossa Lupo, con funzione di comandante di compagnia, e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Ventura Alfonso**, da Cesare e Rosa Nanni; n. il 4/1/1896 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cà Bavellino di Vado (Monzuno) nel corso dell'eccidio di Marzabotto con la moglie Cleonice Commissari\*, i suoceri Ermenegildo Commissari\* e Filomena Buganè\* e Pia Verrucchi\* in Commissari; le nipoti Elvira\* e Fulvia Buganè\*. Il figlio Livio\* fu ucciso il 6/1/45. [AQ-O]

**Ventura Alfredo**, da Giuseppe e Cleonice Teglia; n. l'11/12/1926 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943, Bracciante. Il 2/10/1944, mentre tentava di sottrarsi a un rastrellamento tedesco, in comune di S. Benedetto Val di Sambro, venne ferito da colpi di fucile e morì poco dopo. [O]

**Ventura Alfredo**, «Canovino», da Oreste e Isabella Spondigini; n. il 7/9/1898 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3ª elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Lecce nel corso della prima guerra mondiale. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Ventura Alfredo**, da Pietro e Gregoria Nidorosi; n. il 6/5/1916 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Vergato. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 al 21/12/44.

**Ventura Amelia**, da Giulio e Costanzina Magnani; n. il 3/5/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\*, i fratelli Linda\*, Maria\*, Mario\*, Nello\* e Vittorina\*, la cognata Armida Latti\* e la nipote Clara Ventura\*. [O]

**Ventura Amilcare**, da Sisto e Ottavia Vesperini; n. il 9/11/1909 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Imperia dall'1/4 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Cerpiano (Monzuno). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Ventura Angelo**, da Paolo e Paola Cassani; n. il 6/9/1895 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4ª elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Bolzano e a Trento dal 12/8/17 al 10/11/20 con il grado di caporale. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/5/44 al 14/4/45.

**Ventura Anna**, da Augusto ed Emma Piretti; n. l'11/4/1923 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di

Marzabotto, con il figlio Claudio Paselli\*. Nell'eccidio furono uccisi anche la madre\*, i fratelli Armando\*, Maria\* e le zie Maria Piretti\* in Pirini, Rosina Piretti\* in Paselli, Cesarina Ceri\* in Piretti, Caterina Mascagni\* in Piretti; i cugini Damiano\*, Giorgio\*, Giuseppina\*, Martino\*, Olimpia\*, Rosanna Pirini\*; Enzo\*, Domenico\*, Riccardo Piretti\*, Teresa Piretti\*; la suocera Ester Pantaleoni\*; i cognati Dante\*, Fedelia\*, Malvina Paselli\*; la cognata Anna Naldi\* in Paselli, il nipote Franco Paselli\*, il cugino Alberto Dainesi\*. [AQ-O]

**Ventura Antonio**, da Giovanni e Giuseppina Belletti; n. il 20/5/1916 a Bologna. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Muratore. Dall'8/10/1944 fu dichiarato disperso in Rasiglio (Sasso Marconi) per eventi bellici, come risulta dal certificato di morte presunta rilasciato dal comune di Zola Predosa nel 1993.

**Ventura Antonio**, da Luigi e Costanza Benassi; n. il 6/2/1910 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Grizzana. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Ventura Argia**, da Giuseppe ed Enrica Testi; n. il 20/3/1911 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa nel cimitero di Casaglia il 29/9/1944 con il figlio Arrigo Barbieri\* nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuta partigiana nella brg Stella rossa Lupo, dal 10/12/43 al 29/9/44.

**Ventura Aristide**, da Ernesto e Venusta Gualandi; n. il 15/5/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota.

**Ventura Armando**, da Augusto ed Emma Piretri; n. il 24/4/1914 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, in cui persero la vita la madre\*, le sorelle Maria\* e Anna\* in Paselli; il nipote Claudio Paselli\*; le zie Maria Piretti\* in Pirini; Rosina Piretti\* in Paselli; Cesarina Ceri\* in Piretti; Caterina Mascagni\* in Piretti; i cugini Damiano\*, Giorgio\*, Giuseppina\*, Martino\*, Olimpia\*, Rosanna Pirini\*; Enzo\*, Domenico\*, Riccardo Piretti\*; Teresa Piretti\*; il cugino Alberto Dainesi\*. Riconosciuto partigiano. [AQ-O]

**Ventura Armando**, da Celso e Maria Simoncini; il 22/4/1910 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito.

**Ventura Armando**, da Ettore e Clelia Casalini; n. il 21/8/1913 a Pianoro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 23/3/44 alla Liberazione.

**Ventura Armando**, «Biondo», da Germano e Adele Betti; n. il 20/6/1921 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Ventura o Venturi Assunta**, da Camillo e Luigia Bortolotti; n. il 31/10/1889 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a S. Giovanni di Sotto di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Angelo Gherardi\*, i figli Clelia\*, Enrica\*, Mario\* e Vincenzo\*, il genero Primo Vannini\* e i nipoti Dino\* e Lodovico Vannini\* e i nipoti Cesarina\*, Giovanni\* e Giuseppina Ceri\*. [O]

**Ventura Attilio**, da Giuseppe; n. il 16/7/1904. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/2/44 alla Liberazione.

**Ventura Augusto**, da Alfonso e Verginia Leonesi; n. il 31/8/1908 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio meccanico. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano

dall'11/10/44 alla Liberazione.

**Ventura Augusto**, da Giuseppe ed Ersilia Galli; n. il 3/4/1909 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Operaio. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la moglie Cesira Beni \* e i figli Maria Rosa \* e Ugo \*. [O]

**Ventura Augusto**, da Raffaele ed Eva Ventura; n. l'11/2/1880 a Loiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Emma Piretti \*, i figli Anna\* in Paselli, Armando\*, Maria\*, il nipote Claudio Paselli\*, le cognate Maria Piretti\* in Pirini, Rosina Piretti\* in Paselli, Cesarina Ceri\* in Piretti, Caterina Mascagni\* in Piretti, i nipoti Damiano\*, Giorgio\*, Giuseppina\*. Martino\*, Olimpia\*, Rosanna Pirini\*, Enzo\*, Domenico\*, Riccardo Piretti\*, Teresa Piretti\*; il nipote Alberto Dainesi\*. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione. [AQ]

**Ventura Bruno**, da Aldo e Maria Pacchi; n. il 20/7/1925 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Casaglia (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

**Ventura Carlo**, «Giorgio», da Alfonso e Adele Romagnoli; n. il 25/12/1900 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Subì un arresto. Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 alla Liberazione.

**Ventura Celso**, «Leccone», da Giuseppe e Maria Venturi; n. il 13/9/1917 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria a Pesaro dal 21/5/38 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'11/11/43 alla Liberazione.

**Ventura Cesare**, da Armando e Maria Vecchieri; n. il 30/6/1923 a Spilamberto (MO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso salumiere. Prestò servizio militare negli alpini. Militò nel btg Sugano della brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto, Montefiorino (MO) e Villa Minozzo (RE). Restò ferito l'1/8/44 a Fontanaluccia (Frassinoro - MO), durante la battaglia in difesa della repubblica di Montefiorino. Riconosciuto partigiano. [O]

**Ventura Clara**, da Nello e Armida Laffi; n. il 23/5/1942 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre\*, la madre\*, la nonna Costanzina Magnani\* e gli zii Amelia\*, Linda\*, Maria\*, Mario\* e Vittorina Ventura\*. [O]

**Ventura Concetta**, da Arcisio ed Olinda Stanzani; n. il 9/6/1902 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiera. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 30/12/44 alla Liberazione.

**Ventura Corrado**, da Oreste ed Ermelinda Brecci; n. il 31/10/1924 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Inserviente. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Ventura Dante**, da Giuseppe e Adele Rosa; n. il 22/7/1927 a Sasso Marconi. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 12/4/44 alla Liberazione.

**Ventura Edoardo**, «Nino», da Augusto e Lucia Venturi; n. il 24/8/1911 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio fornaciaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dal 25/10/43 alla Liberazione.

**Ventura Emilio** detto Leoni, da Carlo ed Emilia Zucchini; n. il 22/7/1900 a Sasso Marconi.

Fabbro. Antifascista. Era un alcolista che il 6/6/31 ebbe la cattiva idea di imprecare contro Mussolini. Fu arrestato e inviato al confino a Ustica (PA) per 2 anni. Rimesso in libertà nel 1933, il 16/3/36 subì un nuovo arresto per avere insultato Mussolini, mentre era in preda ai fumi del vino. Fu assegnato ancora al confino per 5 anni perché «Di sentimenti antifascisti». Tornò a Ustica e vi restò sino al 4/4/37, quando venne liberato condizionalmente. [O]

**Ventura Enrico**, da Celso e Maria Simoncini; n. il 9/8/1908 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Ventura Enrico**, «Chieco», da Emilio e Zelinda Stanzani; n. il 13/1/1923 a Ferrara. Nel 1943 residente a Marzabotto. Operaio metallurgico. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne ferito in combattimento il 4/11/44 a Rivabella (Monte S. Pietro). Il nonno Antonio Stanzani\* fu ucciso nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Ventura Ernesto**, da Elia Sisto e Ottavia Vesperini; n. il 24/3/1920 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di ispettore di compagnia e operò a Cerpiano (Marzabotto). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 19/9/43 alla Liberazione.

**Ventura Ernesto**, da Giuseppe e Giulia Malpensa; n. il 19/7/1892 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1929 per la sua attività politica. Sottoposto a periodici controlli, il 13/1/41 nella sua pratica venne annotato: non ha «fornito finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E vigilato». Durante la lotta di liberazione fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto patriota dal 5/2/44 alla Liberazione. [O]

**Ventura Ettore**, «Saetta», da Alfonso e Letizia Moruzzi; n. il 6/6/1926 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

**Ventura Ettore**, «Aeroplano», da Enrico e Teresa Suppini; n. il 3/9/1924 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 6/9/1944 a Sasso Rosso di Trasasso (Monzuno) restò ucciso in uno scontro con i tedeschi. Gli si inceppò il fucile per cui si difese con la rivoltella. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 6/9/44. [O]

**Ventura Evaristo**, «Edison», da Fioravante e Maria Benini; n. il 18/11/1923 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Prestò servizio militare in artiglieria a Roma dal 14/1 all'8/9/43. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando, Riconosciuto patriota dal 3/2/45 alla Liberazione.

**Ventura Ezio**, da Zefferino e Almerina Fiori; n. il 26/9/1920 a Savigno; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo a Savigno nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Ventura Fernando**, da Mauro e Maria Venturi; n. il 20/9/1928 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/12/43 alla Liberazione.

**Ventura Fioravante**, da Raffaele e Luigia Calzolari; n. il 9/9/1892 a Monzuno. Facchino. Il 2/6/42 fu arrestato a Cinque Cerri (Sasso Marconi) per avere detto in pubblico: «Con quel pane che ci dà quel porco di Mussolini la va male». Dopo breve detenzione fu ammonito e liberato.[CA]

**Ventura Francesco**, da Alberto e Desolina Ferri; n. il 5/8/1923 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cantoniere comunale. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Ventura Gerardo**, da Ernesto e Adelina Mazzanti; n. il 24/6/1924 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 20/10/44.

**Ventura Gilberto**, da Fioravante e Maria Benini; n. il 30/11/1925 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella brg Parma Vecchia e operò in provincia di Parma. Riconosciuto patriota dal 2/2/44 al 25/4/45.

**Ventura Gino**, da Fioravante e Cesira Lisei; n. il 28/11/1920 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio elettricista. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

**Ventura Gino**, «Capitan Fracassa», da Francesco e Martina Feltri; n. il 4/12/1919 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in cavalleria a Napoli dal 1939 al 10/9/43. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

**Ventura Giuseppe**, da Alfonso e Clarice Lolli; n. il 19/3/1905 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Colono. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Casalecchio di Reno. Il 2/12/1944 fu catturato dai tedeschi a Villa Marescalchi (Sasso Marconi) trasportato a Bologna e fucilato a Villa Spada. Riconosciuto partigiano dal 22/10/43 al 2/12/44. [O]

**Ventura Giuseppe**, da Sisto Augusto ed Elvira Nocchetti; n. il 22/11/1916 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in cavalleria a Roma dal 30/3/39 all'8/9/43. Militò nel btg Comando della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 alla Liberazione.

**Ventura Ida**, da Tolomeo e Rosa Sammarchi; n. il 17/3/1895 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Ca' di Veneziani di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Ventura Leopoldo**, da Domenico e Adalcisa Musolesi; n. il 14/7/1907 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45.

**Ventura Linda**, da Giulio e Costanzina Magnani; n. il 24/12/1931 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\*, i fratelli Amelia\*, Maria\*, Mario\*, Nello\* e Vittorina\*, la cognata Armida Laffi\* e la nipote Clara Ventura\*. [O]

**Ventura Lino**, da Alfredo e Maria Bruni; n. il 29/10/1925 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Marzabotto. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Operaio meccanico. Militò nel btg Rovinetti del dist della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Marzabotto con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 18/2/44 alla Liberazione.

**Ventura Livio**, da Alfonso e Cleonice Commissari; n. l'11/8/1925 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo, con funzione di commissario politico di compagnia, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne ucciso dai tedeschi il 6/1/1945 in

località Casaglia (Marzabotto). Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse il padre\* e la madre\*, i nonni materni Ermenegildo Commissari\* e Filomena Boninsegna\*; gli zii Giovanni Commissari\* e Pia Verrucchi\*; Augusta Commissari\* e Federico Buganè\* e le cugine Elvira\* e Fulvia Buganè\*. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 6/1/45.

**Ventura Livio**, da Giacomo e Carolina Randi; n. il 25/2/1920 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Colono coadiuvante. Prestò servizio militare in fanteria a Chieti. Fu attivo nel btg SAP della 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi e operò a Conselice (RA). Riconosciuto patriota dal 10/11/43 al 15/4/45.

**Ventura Lucia**, da Vittorio e Bianca Levi\*; n. il 20/5/1915 a Massa Carrara. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Membro della Comunità israelitica bolognese, venne catturata a Firenze dai fascisti e deportata con la madre nel campo di concentramento di Auschwitz (Polonia) dove morì il 27/11/1943. Il tribunale civile di Bologna ha emesso sentenza di morte presunta in data 11/11/53. [AQ]

**Ventura Luciano**, «Dottore», da Vittorio e Bianca Levi\*; n. il 4/3/1920 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Studente alla facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Bologna. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. La madre e la sorella Lucia\* persero la vita in un lager. Riconosciuto partigiano dal 26/4/44 alla Liberazione.

**Ventura Luigi**; n. il 9/12/1863 a Bologna. Nel 1943 residente a Grizzana. Mezzadro. Fu ucciso dai nazifascisti il 26/10/1944 a Grizzana. [O]

**Ventura Mafalda**, da Carlo e Ida Dondarini; n. il 5/3/1928 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Militò nel btg Comando della brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno). Riconosciuta partigiana dal 15/12/43 alla Liberazione.

**Ventura Maria**, da Augusto ed Emma Piretti; n. il 18/1/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cerpiano di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\*, i fratelli Anna\* in Paselli, Armando\*; le zie Maria Piretti\* in Pirini; Rosina Piretti\* in Paselli; Cesarina Ceri\* in Piretti; Caterina Mascagni\* in Piretti; il nipote Claudio Paselli\*; i cugini Damiano\*, Giorgio\*, Giuseppina\*, Martino\*, Olimpia\*, Rosanna Pirini\*; Enzo\*, Domenico\*, Riccardo Piretti\*; Teresa Piretti\*; Alberto Dainesi\*. [AQ-O]

**Ventura Maria**, da Giulio e Costanzina Magnani; n. il 24/10/1920 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre\*, i fratelli Amelia\*, Linda\*, Mario\*, Nello\* e Vittorina\*, la cognata Amida Laffi\* e la nipote Clara Ventura\*. [O]

**Ventura Maria Rosa**, da Augusto e Cesira Betti; n. l'1/6/1943 a Vergato; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre\*, la madre\* e il fratello Ugo\*. [O]

**Ventura Mario**, da Giulio e Costanzina Magnani; n. l'1/3/1914 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre\*, i fratelli Amelia\*, Linda\*, Maria\*, Nello\* e Vittorina\*, la cognata Armida Laffi\* e la nipote Carla Ventura\*. Secondo altra versione sarebbe morto il 10/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 al 10/10/44. [AQ-O]

**Ventura Mario**, da Giuseppe e Albina Corticelli; n. l'1/11/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano

dall'1/1/44 al 25/10/44.

**Ventura Mario**, «Sergio», da Giuseppe e Giulia Lipparini; n. il 20/4/1911 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Imbianchino. Il 26/6/39 venne arrestato quale componente del gruppo che operava per la ricostituzione dell'organizzazione comunista bolognese dopo l'ondata di arresti del 1938. Il 25/10/39 fu deferito al Tribunale speciale che, con sentenza del 14/11/39, lo condannò a 2 anni di carcere e a 1 anno di vigilanza speciale per associazione sovversiva e propaganda comunista. Scontò la pena nel carcere di Fossano (CN) e fu liberato il 6/3/40. Chiamato alle armi, prestò servizio militare in fanteria a Forlì dal 1940 al 1941. Durante la lotta di liberazione militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi, con funzione di commissario politico. Sceso a Bologna, partecipò alla battaglia di Porta Lame del 7/11/44. Catturato in un'imboscata tesagli dalle brigate nere, venne fucilato il 18/11/1944 al poligono di tiro di Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dal 15/9/43 al 18/11/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria, con la seguente motivazione: «Superba figura di combattente, in una cruenta azione in cui tutto il reparto veniva sopraffatto da preponderanti forze nemiche, tentava una sortita per chiedere rinforzi. Catturato, veniva barbaramente torturato senza che si lasciasse sfuggire una qualsiasi rivelazione compromettente per la Resistenza. Condannato alla pena capitale affrontava la morte da forte». *Bologna 18/11/1944*. [AR]

**Ventura Miranda**, «Anita», da Elena Ventura; n. il 22/7/1921 a Camugnano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Ventura Nello**, da Giulio e Costanzina Magnani; n. il 10/3/1916 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\*, i fratelli Amelia\*, Linda\*, Maria\*, Mario\*, Vittorina\*, la moglie Armida Laffi\* e la figlia Carla\*. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 al 10/10/44. Secondo altra versione sarebbe morto il 10/10/1944. [AQ-O]

**Ventura Nello**, «Fulmine», da Sisto e Clementina Rossi; n. il 2/4/1922 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza di avviamento professionale. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica a Napoli e a Brindisi dal 15/3/41 all'8/9/43. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

**Ventura Nerino**, da Agostino e Domenica Negrini; n. il 24/1/1914 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Trieste e in Jugoslavia dal 15/4/40 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola con funzione di comandante di compagnia e operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 al 15/4/45.

**Ventura Olimpia**, «Lucia», da Carlo; n. l'1/6/1900 a S. Benedetto Val di Sambro. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Ventura Olindo**, da Sisto e Ottavia Vesperini; n. il 27/6/1915 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Muratore. Prestò servizio militare nella sussistenza a Genova dal 7/8/41 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di capo squadra e operò a Cerpiano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/9/43 alla Liberazione.

**Ventura Paolo**, da Clemente e Adele Moruzzi; n. il 25/1/1910 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Sarto. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e il 24/10/1944 morì per lo scoppio di una granata a Pianoro. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 24/10/44.

**Ventura Pietro**, da Celso e Celsa Bai; n. il 6/11/1919 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare nel genio a Bologna dall'1/2/40 al 20/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 4/3/44 alla Liberazione.

**Ventura Pietro**, da Sisto Augusto ed Elvira Nochetti; n. il 29/6/1923 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 6/2/44 alla Liberazione.

**Ventura Pompeo**, detto Livion, da Gaetano e Rosa Odorici; n. il 18/10/1874 a Sasso Marconi. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1911 e subì periodici controlli prima e durante il fascismo. Nel 1932 fu condannato a 4 mesi per apologia di attentato al re. Venne controllato sino al 26/8/1938 quando morì. [O]

**Ventura Primo**, «Guast», da Lino e Genoveffa Vicinelli; n. il 27/6/1919 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Garzone. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Cadde in combattimento a S. Martino di Caprara (Marzabotto) il 28/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 28/10/44.

**Ventura Quirico**, da Giuseppe; n. il 2/8/1924 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Guardia forestale. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 alla Liberazione.

**Ventura Rinaldo**, «Dado», da Augusto e Lucia Venturi; n. il 25/10/1913 a Pianoro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria a Milano e a Genova dal 1940 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 21/11/43 alla Liberazione.

**Ventura Rinaldo**, «Bombolo», da Ernesto ed Ernesta Nanni; n. il 23/2/1916 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare negli autieri a Genova dal 29/8/39 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Ventura Rodolfo**, da Augusto e Lucia Venturi; n. il 19/6/1927 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò a Sasso Marconi nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Ventura Sabatino**, da Adolfo e Gelsomina Mancini; n. l'8/1/1884 a Camugnano. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Analfabeta. Operaio. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Ventura Serafino**, da Pietro e Gregoria Nidorosi; n. il 5/9/1917 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Vergato. Colono coadiuvante. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Catturato dalle SS tedesche, venne fucilato l'1/10/1944 in località Casigno (Castel d'Aiano). Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 all'1/10/44. [O]

**Ventura Silvia**, da Zefferino ed Almerina Fiori; n. il 18/11/1924 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Savigno. 4<sup>a</sup> elementare. Operaia. Fu attiva nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano e Savigno. Riconosciuta patriota dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Ventura Talemò**, da Enrico e Catterina Mattioli; n. il 19/9/1861 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Coltivatore diretto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cà di Veneziani di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]



**Ventura Teresa**; n. il 21/5/1864 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Il 29/4/1944 in frazione Casetto di Salvaro (Grizzana), venne fucilata per rappresaglia dalle SS tedesche. [O]

**Ventura Ugo**, da Angelo e Cleofe Marinara; n. il 2/2/1919 a Camugnano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare in cavalleria a Velletri (Roma) dal 30/8 all'8/9/43. Collaborò a Camugnano con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito dal 9/9/44 al 6/10/44.

**Ventura Ugo**, da Augusto e Cesira Betti; n. il 3/12/1939 a Vergato. Nel 1943 residente a Grizzana. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre\*, la madre\* e la sorella Maria Rosa\*. [O]

**Ventura Valter**, «Remo», da Giuseppe e Amalia Venturi; n. il 10/8/1925 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 16/10/43 alla Liberazione.

**Ventura Vittorina**, da Giulio e Costanzina Magnani; n. l'11/10/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\*, i fratelli Amelia\*, Linda\*, Maria\*, Mario\* e Nello\*, la cognata Armida Laffi\* e la nipote Clara Venturi\*. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 29/9/44. [O]

**Ventura Walther**, «Bistecca», da Aldo e Ilda Medici; n. il 18/3/1920 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria a Gorizia dal 9/3/40 all'8/9/43. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Ventura Walther**, da Natale ed Ermenegilda Romagnoli; n. il 10/10/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Matteotti Città. Rastrellato, riuscì a fuggire dalla caserma di via Magarotti. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Venturelli Aldo**, «Tobia», da Attilio e Anna Tanari; n. il 25/7/1925 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza elementare. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 30/8/44 al 30/12/44.

**Venturelli Armando**, da Antonio ed Enrica Tomesani; n. il 29/11/1898 a Zola Predosa. Muratore. Iscritto al PCI dal 1922 emigrò nel 1923 in Francia e la polizia italiana lo schedò fra i sovversivi. Passò nel Belgio nel 1925 ove svolse un intenso lavoro di propaganda nelle varie province nelle quali risiedette. Nel settembre 1936 entrò in Spagna per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Fu incorporato nella 12<sup>a</sup> brg Garibaldi. Operò sui fronti di Cerro Rojo, Casa de Campo, Pozuelo de Alarcón, Las Rosas, Boadilla del Monte, Majadahonda, Arganda, Brunete, Huesca e in Estremadura. Fu ferito a Gandesa, nel 1938, e trasportato in Francia col treno speciale della Croce rossa internazionale. Ritornato in Belgio, durante l'invasione tedesca operò nel Fronte della resistenza (Armata belga partigiana), dall'ottobre 1942 sino alla fine della guerra. [AR]

**Venturelli Attilio**, da Giuseppe e Teresa Galizia; n. il 22/11/1889 a Modena. Bracciante. Iscritto al PSI. Per essere stato capolega dei braccianti di Gaggio Montano, dove abitava, durante l'agitazione agraria del 1920, conclusasi con il Concordato Paglia-Calda, fu perseguitato dai fascisti. Fu sottoposto a controlli sino al 7/3/35 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Venturelli Attilio**, da Lazzaro e Assunta Lorenzini; n. il 9/6/1884 a Monghidoro. Bracciante. Iscritto al PSI. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, nel 1923 espatriò clandestinamente in Francia. Nel 1927 il console italiano a Liegi (Belgio) informò il ministero dell'Interno che aveva preso parte alla fondazione della federazione del PSI in quella città. Fu classificato comunista ed emesso un mandato di cattura nel caso fosse rimpatriato. Non tornò più in Italia. [O]

**Venturelli Daniele**, da Attilio e Maria Anna Tanari; n. il 15/7/1927 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 30/8/44 al 30/12/44.

**Venturelli Ettore**, da Gaetano e Rosa Zocca; n. il 12/8/1893 a Zola Predosa. Ambulante. Nel 1916 fu condannato a 3 anni di reclusione per diserzione. Nel 1929 venne classificato comunista e gli fu revocato l'abbonamento ferroviario per «ragioni d'indole politica». Negli anni seguenti subì controlli. In data 26/12/42 si legge nella sua pratica: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Venturelli Giuseppe**, da Enrico e Domenica Monari; n. il 12/11/1913 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania e militò nei reparti della ENLA. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

**Venturelli Giuseppina**, «Pina», da Aurelio; n. il 28/5/1914 a Marzabotto. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 17/9/44 al 30/4/45.

**Venturelli Letizia**, «Zia», da Evangelista e Mentina Ferrari; n. il 29/10/1914 a Polinago (MO); ivi residente nel 1943. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 18/1/44 al 30/4/45.

**Venturelli Venturino**, «Toni», da Tommaso; n. il 29/11/1898 a Parma. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 30/4/45.

**Venturi Adele**, da Flaminio e Carmela Passerini; n. il 29/8/1896 a Monte S. Pietro. Operaia. Nell'agosto 1942 fu arrestata per avere inveito in pubblico contro il dittatore. Dopo avere scontato 30 giorni di carcere fu diffidata e liberata. [O]

**Venturi Adelfo**, «Il vecchio», da Vincenzo e Luigia Minelli; n. l'11/5/1905 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa con funzione di commissario politico. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Venturi Adelio**, da Riccardo e Bibiana Esposti; n. il 9/2/1927 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Venturi Adelmo**, da Luigi e Argia Marini; n. il 30/10/1889 a Vergato; ivi residente nel 1943. Operaio. Rastrellato dai tedeschi nell'estate 1944, fu obbligato a eseguire lavori di natura militare per la Todt sull'Appennino tosco-emiliano. Il 30/9/1944, alle ore 18, venne fucilato dalle SS tedesche in località Famaticcia di Savignano (Grizzana), nei pressi della linea ferroviaria, con altre 7 persone tutte adibite ai lavori della Todt. E più che probabile che sia stato ucciso dalle SS del maggiore Walter Reder poiché in quel giorno, a pochi chilometri di distanza, era in atto l'eccidio di Marzabotto. [CI-O]

**Venturi Adelmo**, «Picco», da Luigi e Maria Carolina Nanni; n. il 5/5/1925 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Pianoro. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

**Venturi Adriano**, da Zefferino e Olinda Pelagalli; n. il 9/9/1911 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Colono coadiuvante. Il 19/12/1944 mentre raccoglieva mele nella terra di nessuno, sulla linea del fronte, a Colombara di Bombiana (Gaggio Montano) fu scoperto da una pattuglia tedesca. Cercò di fuggire, ma venne colpito da una raffica di mitra. [AQ-O]

**Venturi Alberto**, «Mario», da Cesare ed Ernesta Bonini; n. il 20/6/1906 a Bologna. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi, con funzione di caponucleo, e operò a Calderara di Reno. Riconosciuto partigiano dal 4/10/44 alla Liberazione.

**Venturi Alberto**, da Giuseppe e Teresa Marchi; n. il 16/9/1911 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Collaborò a S. Lazzaro di Savena con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Venturi Alberto**, da Pia Venturi; n. l'1/9/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in artiglieria dal 14/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Venturi Aldo**, da Giuseppe ed Emma Vivarelli; n. il 17/12/1906 a Firenze. Nel 1943 residente a Granaglione. Licenza elementare. Fresatore. Collaborò a Firenze con la brg Bozzi della div Potente. Riconosciuto benemerito dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Venturi Aldo**, da Petronio e Angelica Venturi; n. il 16/1/1920 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando con funzione di ispettore di btg e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde il 20/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 21/4/44 al 20/10/44.

**Venturi Alessandro**, da Saturnino e Clelia Serra; n. il 27/11/1923 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Como dal 6/1 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 28/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Alfonso**, da Carlo e Anita Leonesi; n. il 25/11/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico alla Calzoni. Prestò servizio militare a Sacile (UD) in fanteria dal 18/9/34 al 21/3/36 col grado di caporale. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 3/1/44 alla Liberazione.

**Venturi Alfonso**, da Giovanni e Stella Donati; n. il 10/11/1862 a Vergato; ivi residente nel 1943. Invalido. Il 26/9/1944 fu rastrellato dai tedeschi e fucilato in località Capussina di Pioppe di Salvaro (Grizzana). Il nipote Bruno Venturi\* cadde nella Resistenza. [O]

**Venturi Alfredo**, da Ferdinando e Cleonice Pazzaglia; n. il 30/1/1916 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Colono. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal marzo 1944 alla Liberazione.

**Venturi Alfredo**, da Riccardo; n. il 17/9/1923. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 9/3/44 alla Liberazione.

**Venturi Angiolino**, «Peppino», da Lodovico e Lodovica Fini; n. il 18/2/1916 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carabiniere. Militò nella brg Roveda della div Modena Montagna e partecipò alla battaglia di Piandelagotti (MO) del 5/7/44, di Montefiorino (MO) del 29/7/44, di Monte Labante dal 2/9/44. Riconosciuto partigiano dal 24/5/44 al 25/11/44.

**Venturi Anice Adele Maria**; n. il 2/6/1893 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai

nazifascisti il 29/9/1944 in località Cà di Veneziani (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Venturi Antonio**, da Ferdinando e Assunta Trocchi; n. il 18/3/1923 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Prestò servizio militare negli alpini. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Venturi Antonio**, «Zio Tom», da Francesco e Maria Domenica Fabbri; n. il 3/12/1904 a Camugnano. Nel 1943 residente a Bologna, 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Usciere. Prestò servizio militare nei carabinieri a Bologna dal 1940 al 1943. Fu attivo nella brg Toni Matteotti Montagna e operò a Porretta Terme. Venne incarcerato a Bologna dall'1 al 31/12/43. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 all'1/11/44.

**Venturi Antonio**, da Saturnino e Clelia Serra; n. l'11/9/1925 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 12/7/44 alla Liberazione.

**Venturi Antonio**, da Vincenzo e Luigia Bizzini; n. il 15/5/1913 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Venturi Arciso**, «Arco», da Arturo e Agrippina Tovoli; n. il 22/5/1925 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Ariosto**, da Callisto e Adele Gandolfi; n. il 15/5/1914 a Monteveglio. Sergente di carriera. Arrestato a Tripoli l'8/9/38 come uno dei fondatori (di cui 14 militari e 2 civili) dell'associazione propugnante una Federazione europea, fu assolto dal Tribunale speciale con sentenza del 22/2/39, dall'accusa di associazione contraria agli ordinamenti dello stato, depressione del sentimento nazionale, offese a Mussolini e a Hitler.

**Venturi Armando**, «Athos», da Alfonso e Margherita Stefanelli; n. il 12/12/1924 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Crespellano. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Trieste dal 31/8 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 alla Liberazione.

**Venturi Arturo**, da Giuseppe e Maria Savorani; n. il 28/4/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Nichelatore. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/11/44 alla Liberazione.

**Venturi Astorre**, da Armando e Ines Breviglieri; n. l'11/8/1914 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ambulante. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Fu incarcerato a Bologna dall'1/3 al 17/4/45. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

**Venturi Augusto**, da Cesare e Adele Fontana; n. il 18/7/1916 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde in uno scontro con i tedeschi il 18/8/1944 a Monte Carzolano (Firenzuola - FI). Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 18/8/44. [O]

**Venturi Augusto**, da Ernesto e Ernesta Nanni; n. il 28/8/1904 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Venturi Augusto Arturo**, da Luigi e Maria Tossani; n. il 12/9/1897 a Loiano. Muratore. Nel

1923, quando emigrò in Francia per lavoro, fu classificato comunista. Su segnalazione delle autorità consolari, per la sua attività politica, nel 1931 venne emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Il 30/12/42 il capo della polizia non accolse una richiesta della questura di Bologna per radiarlo dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Venturi Avelina**, «Velina», da Anita Venturi; n. il 30/8/1928 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 9/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Bruno**, da Carlo; n. il 10/8/1922 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando, con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 28/4/44 alla Liberazione.

**Venturi Bruno**, da Celso ed Ernesta Brizi; n. il 30/7/1927 a Vergato; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro, (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Il nonno Alfonso Venturi\* cadde nella Resistenza. [O]

**Venturi Bruno**, da Gregorio e Gliceria Parazza; n. il 22/10/1920 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 3/2/44 alla Liberazione.

**Venturi Bruno**, da Guido e Giulia Nenzioni; n. il 9/4/1923 a Pianoro. Nel 1943 residente a Camugnano. Licenza elementare. Ferroviere. Fu attivo a Camugnano nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 all'8/10/44.

**Venturi Bruno Guido**, da Francesco e Rita Petroni; n. il 15/4/1903 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Militò in una brg modenese. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 9/10/44.

**Venturi Carlo**, da Augusto e Celestina Bernardini; n. il 5/7/1927 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano.

**Venturi Carlo**, «Casalècc e Ming», da Augusto e Imelde Nuvoli; n. il 12/12/1925 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Nei giorni dell'armistizio recuperò molte armi nelle caserme di Casalecchio di Reno con altri giovani e le fece avere al movimento partigiano locale. Per questa ragione fu a lungo interrogato dai dirigenti fascisti di Casalecchio di Reno. Quando fu chiamato alle armi, nel mese di giugno, non si presentò ed entrò a far parte della brg Stella rossa Lupo. Nel settembre passò alla 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi, continuando a operare sull'Appennino tosco-emiliano. Catturato dai tedeschi a Bisano (Monterenzio) con Eugenio Sabattini\*, fu costretto a compiere lavori sulla linea del fronte sino all'ottobre quando gli alleati liberarono la località. Si arruolò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e restò in linea sino al febbraio 1945 quando venne ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 16/5/44 al 15/4/45. Dopo la liberazione si arruolò nella polizia partigiana e il 2/10/45, a Bologna, fece parte del plotone d'esecuzione che giustiziò il criminale fascista Renato Tartarotti. Ha scritto: *Attraverso valli e monti*, in G. Zappi, *Antifascismo e resistenza a Casalecchio di Reno; Ming tra i ribelli. Dalla Fondazza di Casalecchio a Monte Sole*. [O]

**Venturi Carlo Gaetano**, da Pietro ed Enrica Mattei; n. il 24/5/1885 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio stuccatore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 12/1/44 alla Liberazione.

**Venturi Celestino**, da Ferdinando; n. il 24/4/1900 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. Collaborò a Monteveglio con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/11/44 alla Liberazione.

**Venturi Cesare**, da Vittorio ed Emma Calzolari; n. il 26/4/1889 a Castel Maggiore. Licenza elementare. Meccanico. Anarchico. Per la sua attività politica fu arrestato per la prima volta nel 1909. Schedato nel 1912, nel 1914 fu richiamato alle armi e assegnato a una compagnia di disciplina. Arrestato nel 1925 e nel 1926, gli fu negato il passaporto per la Francia, dove avrebbe voluto recarsi per sottrarsi alle persecuzioni. Trasferitosi nel 1930 a Macerata, subì controlli, l'ultimo dei quali il 23/3/40. [O]

**Venturi Cesarino**, da Celestino e Amedea Degli Esposti; n. il 2/2/1927 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo a Monteveglio nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/1/44 alla Liberazione.

**Venturi Costantino**, «Moro», da Raffaele ed Ersilia Bertante; n. il 10/5/1918 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Ferrara dal 2/2/40 all'8/9/43. Militò nella brg Guerra della div Modena Montagna e operò a Montefiorino (MO) e successivamente nel btg Zini della 63<sup>a</sup> Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Venturi Dante**, da Saturnino e Clelia Serra; n. il 30/10/1921 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dal 19/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 12/7/44 alla Liberazione.

**Venturi Dario**, da Dionigio e Cesira Scandellari; n. il 17/5/1927 a Grizzana. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Venturi Dino**, «Tiller», da Angelo e Assunta Grandi; n. il 6/11/1924 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Budrio. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria ad Alessandria dal 30/8 all'8/9/43. Fu attivo a Budrio nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Venturi Dino**, «Totò», da Ermenegildo e Gemma Giordani; n. il 25/5/1920 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in Francia e in Grecia col grado di caporale. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Venturi Dino**, da Ernesto e Carolina Catti; n. il 25/9/1922 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota.

**Venturi Domenico Natale**, da Enrico e Rosa Santi; n. il 30/11/1880 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Firenzuola (FI). Commerciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo. L'1/10/1944 venne ucciso dai nazifascisti in località Canovetta di Villa d'Ignano (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 all'1/10/44.

**Venturi Dovilio**, «William», da Augusto e Gemma Lagazzi; n. l'1/2/1924 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media superiore. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare nella guardia di finanza a Roma e Tolone (Francia) dall'11/5/42 al 9/9/43. Fu incarcerato a Marsiglia (Francia) dal 9/9 al 17/12/43. Militò nella brg Corsini della div Modena Montagna e partecipò ai combattimenti di Monte Specchio del 4 e 11/11/44. Riconosciuto partigiano dal 22/10/44 al 30/4/45.

**Venturi Duilio**, da Aurelio ed Elvira Rofi; n. il 16/12/1891 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PCI. Nel 1920 fu trasferito a Trieste per punizione, essendo un attivista sindacale. Tornato a Bologna

nel 1927, fu sottoposto a controlli. Nella sua cartella - in data 10/8/43, quando il fascismo era caduto - si legge: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Venturi Elena**, da Petronio e Angelica Venturi; n. il 15/9/1926 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalunga. Fu attiva nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta patriota dal 10/7/44 al 20/10/44.

**Venturi Elio**, da Alessandro e Giuseppina Degli Esposti; n. il 15/3/1924 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella brg Roveda della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde in combattimento a Piandelagotti (MO) il 30/6/1944. Secondo altra versione sarebbe caduto il 28/6/1944 a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 al 30/6/44. [O]

**Venturi Ennio**, da Ernesto e Lina Farneti; n. il 17/7/1922 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Imola. 2<sup>a</sup> avviamento industriale. Operaio meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica in Africa e in Sardegna dal 1941 al 1943 col grado di sergente. Militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Venturi Enrica**, da Raffaele; n. nel 1902. Fu attiva nella 63 brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Venturi Enrico**, da Andrea e Maria Lolli; n. il 15/7/1890 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Marzabotto e Monte S. Pietro. Venne fucilato dai tedeschi il 5/8/1944 in località Cà del Bue di Luminasio (Marzabotto), con altri cinque partigiani: Armando\* e Francesco Betti\*, Arsenio Beghelli\*, Camillo Calzolari\* e Dionigio Neri\*. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 5/8/44. [O]

**Venturi Enrico**, da Domenico e Rosa Vaccari; n. il 27/1/1889 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti e comunisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Pochi giorni dopo fu arrestato unitamente ad una quarantina di militanti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con tutti gli imputati. L'8/6/23 fu condannato a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni di detenzione. [O]

**Venturi Enzo**, da Antonio e Maria Franchi; n. il 12/12/1914 a Baricella; ivi residente nel 1943. Pastore. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Venturi Ercole**, «Ettore», da Riccardo e Raffaella Ulivelli; n. il 15/3/1910 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. l'avviamento professionale. Ferroviere, Militò nel btg Bassi della brg Matteotti Città. Venne processato assieme ad altri 26 imputati fra il 12/4 e il 17/4/45 per appartenenza a banda armata e per altri reati. La sentenza mandò 6 partigiani a morte e comminò 4 pene all'ergastolo. Fu condannato a 15 anni di carcere e a una multa di L.10.000 (vedi Otello Bonvincini). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione. [B]

**Venturi Ettore**, da Alberto e Rita Zunali; n. il 23/3/1897 a Monte S. Pietro. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Catturato ad Ozzano Emilia, venne internato in campo di concentramento a Gusen Mauthausen (Austria) per 9 mesi. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Ettore**, da Giorgio e Giuseppina Toschi; n. il 28/11/1909 a Minerbio. Residente a Bologna. Carrozzaio. Il 10/1/36, all'interno dell'officina Menarini, dipinse una falce e un martello

sulla tuta da lavoro di un operaio. Fu ammonito. [CA]

**Venturi Eugenio**, da Primo e Stefanina Palmieri; n. il 19/4/1926 a Vergato; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Coltivatore diretto. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando con funzione di comandante di compagnia e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 30/11/44.

**Venturi Ezio**, «Dubat», da Domenico ed Enrica Milani; n. il 17/2/1925 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Modena dal giugno 1943 all'8/9/43. Militò nel btg Guido della brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Ezio**, «Leopoldo», da Ulderico e Adele Bettucchi; n. il 30/3/1914 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Venturi Florio**, «Friz», da Luigi e Giovanna Vecchi; n. il 12/7/1923 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. 3<sup>a</sup> elementare. Falegname. Prestò servizio militare nel genio a Napoli dal 16/1 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Venturi Franco**, da Enrico e Teresa Vitali; n. il 26/2/1926 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Franco**, «Tillio», da Giuseppe e Augusta Cassoli; n. il 10/7/1925 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/8/44 alla Liberazione.

**Venturi Gaetano**, da Ciro e Nazzarena Lambertini; n. il 26/10/1906 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Manovale muratore. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Venturi Gaetano**, da Vincenzo e Luigia Bizzini; n. il 20/10/1901 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti a Monzuno, il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Venturi Giannino**, da Carlo e Anita Leonesi; n. il 17/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sul Monte Sole. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 12/9/43 alla Liberazione.

**Venturi Giannino**, da Luigi; n. il 24/8/1924 a Marzabotto. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di ispettore organizzativo di compagnia e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Venturi Gilio**, da Raffaele e Geltrude Corti; n. il 18/3/1912 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Venturi Gino**, da Enrico e Adalgisa Neri; n. l'11/1/1924 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Operaio mosaicista. Nel marzo 1944 entrò a far parte a Bibbiena (Palazuolo sul Senio - FI) della 4<sup>a</sup> brg



Garibaldi, poi 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel maggio si ammalò di polmonite e restò a lungo tra la vita e la morte perché non poteva ricevere le cure necessarie. Assistito da Gino Montori\* fu ricoverato prima nella chiesa di Bibbiena e poi nel solaio di una casa colonica dove, al piano terra, si trovava un presidio tedesco. Rientrato in brg dopo una lunga degenza, prese parte ai principali combattimenti e nell'ottobre attraversò la linea del fronte. Con l'appoggio di Giovanni Giuseppe Palmieri\*, promosse la costituzione del plotone «Gianni Palmieri» che fu aggregato al Gruppo di combattimento Legnano. Messo in linea nell'inverno 1945, il plotone entrò a Bologna il 21/4/45, dopo avere piegato le ultime resistenze tedesche nella valle dell'Idice. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Venturi Gino**, da Enrico e Stella Chiari; n. il 19/5/1919 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Calzolaio. Prestò servizio militare negli autieri a Trieste dal 14/3/39 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di commissario politico di btg e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Gino**, da Massimiliano e Adele Caprioli; n. il 16/1/1920 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò a Monteveglio con la 36<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Venturi Gino**, da Roberto e Maria Scala; n. il 4/5/1927 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monterenzio. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Venturi Giovanni**, da Augusto e Maria Garelli; n. l'1/7/1921 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Modena e a Roma dal 9/1/41 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 5/3/44 alla Liberazione.

**Venturi Giulio**, da Alfredo; n. nel 1924. Fu attivo nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 27/10/44.

**Venturi Giulio**, «Gaifonè», da Giuseppe e Rita Stanzani; n. il 26/7/1888 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. 2<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Venturi Giuseppe**, da Amenedabbo ed Elena Zanardi; n. il 27/2/1905 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare in artiglieria a Roma dal 13/5/25 al 21/9/26. Fu membro del CUMER e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Venturi Giuseppe**, da Arturo e Clelia Baldini; n. il 17/12/1921 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in artiglieria a Ferrara dal 6/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Giuseppe**, «Pippo», da Carlo e Anita Leonesi; n. il 12/7/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare negli autieri a Bologna dal 21/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di comandante di btg e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 14/1/44 alla Liberazione.

**Venturi Giuseppe**, «Berri», da Enrico ed Elena Albertini; n. il 21/6/1926 a Crespellano; ivi

residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Eletttricista alla Ducati. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Giuseppe**, da Federico e Leonilde Battistini; n. il 12/8/1917 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Prestò servizio militare in cavalleria dal 1938 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Venturi Giuseppe**, da Francesco e Virginia Draghetti; n. il 12/6/1882 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI, Nel 1929 il suo nome venne incluso nell'elenco dei ferrovieri considerati politicamente pericolosi. Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli sino al 1940 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Venturi Giuseppe**, da Gaspare e Maria Palma Giusti; n. il 12/3/1880 a Camugnano. Coltivatore diretto. Il 25/3/1923 alcuni fascisti imbrattarono un cartello, posto sullo stabile dove abitava a Baigno (Camugnano), con la scritta "Cooperativa socialista". Scese in strada per fare cessare l'atto di vandalismo e fu affrontato dall'avanguardista Arrigo Carlo Tonelli di Iside di 16 anni e residente a Camugnano, il quale lo uccise con un colpo di rivoltella. Il 18/7/23 il Tonelli fu condannato a 2 anni e 15 giorni per legittima difesa, anche se il Venturi non era armato. [AR-O]

**Venturi Giuseppe**, da Giuseppe e Adele Verardi; n. il 15/11/1888 a Granaglione. Nel 1943 residente a Marzabotto. Bracciante. Il 22/7/44 i partigiani attaccarono, in località Pioppe di Salvaro (Marzabotto), un contingente di truppe tedesche in transito. 2 tedeschi morirono. Il 23/7/1944 i tedeschi, per rappresaglia, lo rastrellarono in località Fazzolo di Pioppe (Marzabotto) e lo fucilarono insieme con Fernando Cucchi\*, Pietro Golfetti\*, Aldo Melega\*, Domenico Minelli\*, Celso Serenari\*, Valentino Simoncini\*, Aldo Stanzani\* ed Emilio Stanzani\*. I loro corpi furono dati alle fiamme. [AQ-O]

**Venturi Giuseppe**. Nel pomeriggio del 21/11/20 si recò in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi Piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla Federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle «guardie rosse», che vigilavano armate all'interno della sede comunale — restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. [O]

**Venturi Giuseppe**; n. nel 1897. Bracciante. Il 31/5/35 fu arrestato e diffidato per avere affermato, all'interno dell'esattoria comunale di Monterenzio: «E una pugnetta anche Mussolini a dire di mettere insieme dei figli quando non c'è lavoro». [CA]

**Venturi Guerrino**, «Ronda», da Aristide e Albina Serra; n. il 12/4/1921 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di vice comandante di compagnia e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Guerrino**, da Celestino ed Elvira Franzoni; n. il 22/4/1927 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte S. Pietro. Rastrellato il 7/12/44 dai nazifascisti fu portato a Vado (Monzuno) dove venne ferito da una granata. Morì a Bologna il 30/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 al 30/3/45.

**Venturi Guido**, da Alfredo e Rosa Biagini; n. il 22/5/1924 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Pianoro. Colono. Fu attivo nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Venturi Guido**, da Attilio ed Ersilia Albertazzi; n. il 18/9/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Artigiano. Fu attivo in varie brgg. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Venturi Guido**, da Edoardo e Fulvia Guiduzzi; n. il 9/6/1926 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Barbarossa della brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 17/6 al 9/10/44.

**Venturi Ildebrando**, da Egidio e Annunziata Selvatici; n. il 27/8/1896 a Bologna. Macellaio. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 21/11/20 perché accusato dalla polizia di avere prese parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il giorno stesso, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 9/12/20 fu prosciolto in istruttoria per non avere commesso il fatto e scarcerato. [O]

**Venturi Italo**, «Gandi», da Giulio e Maria Torri; n. il 2/4/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Impiegato. Militò nell'8ª brg Masia GL con funzione di caposquadra e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Venturi Ivo**, «Baffo», da Augusto e Germana Lipparini; n. il 15/2/1924 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Zini della 63ª brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a Zola Predosa. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 14/2/44 alla Liberazione.

**Venturi Laura**, da Giuseppe e Maria Savorani; n. il 3/2/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Casalinga. Militò nella 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuta partigiana dall' 1/11/43 alla Liberazione.

**Venturi Letizia**, da Ernesto e Maria Galloni; n. il 23/11/1900 a Monteveglio, Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con i figli Anna\*, Armando\*, Franco\*, Lina\*, Marino\*, Vittoria Migliori\*, con Maria Patrizzi\* e i suoceri Enrico Migliori\* e Caterina Nanni\*. [O]

**Venturi Liberato**, «Biondo», da Alessandro e Giuseppina Degli Esposti; n. il 3/11/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3ª elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria in Jugoslavia dal 12/1/41 all'11/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Il fratello Elio\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Venturi Lidia**, da Giacomo e Carolina Randi; n. il 12/11/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Colona. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dall'1/8/44 al 14/4/45.

**Venturi Liliana**, da Cesarino e Gemma Tognetti; n. il 5/10/1926 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza di avviamento professionale. Casalinga. Militò nel btg Artioli della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuta partigiana dal 12/5/44 alla Liberazione.

**Venturi Luciano**, «Lucciola», da Ettore e Genoveffa Narcisi; n. il 18/8/1928 a Trieste. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª istituto Aldini. Meccanico alla Ducati. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò a Montereenzio. Catturato dai tedeschi il 7/11/44 a Ozzano Emilia, fu deportato nel campo di sterminio a Mauthausen (Austria). Morì a Gusen, un campo dipendente da Mauthausen, il 7/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 3/7/44 al 7/4/ 45. [O]

**Venturi Luciano**, «Lucio», da Giuseppe e Cesira Barbari; n. il 24/5/1926 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Buozzi della brg Stella rossa Lupo e operò sul Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'11/11/43 alla Liberazione.

**Venturi Luigi**, da Angelo; n. nel 1890. Manovale muratore. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 17/4/21 perché accusato di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Fu prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere scontato numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

**Venturi Luigi**, da Augusto; n. nel 1922. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/3/44 alla Liberazione.

**Venturi Luigi**, da Carlo ed Emilia Zecchini; n. il 26/7/1895 a Zola Predosa. Muratore. Il 14/10/20 fu arrestato per avere preso parte allo scontro a fuoco con la polizia davanti al Casermone, in via de' Chiari. Condannato il 16/7/21 a 12 anni, 3 mesi e 10 giorni, tornò in libertà per condono l'1/1/29. Venne classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli e in data 10/11/41 annotato nella sua pratica: «non ha finoggi dato prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Venturi Luigi**, «Getto», da Enrico ed Elena Albertini; n. il 22/10/1919 a Crespellano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in aeronautica a Roma dal 15/5/40 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 6/4/44 alla Liberazione.

**Venturi Luigi**, da Germano e Virginia Nanni; n. il 15/2/1880 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Botte di Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Due giorni dopo fu ucciso il figlio Martino\*. [O]

**Venturi Luigi**, da Raffaele e Anna Faenza; n. il 19/5/1902 a Pianoro. Residente a Bologna dal 1931. Bracciante. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [CA]

**Venturi Maria**, da Domenico e Virginia Passini; n. il 13/10/1872 a Gaggio Montano. Casalinga. Il 13/12/1944 fu catturata dai tedeschi in località Boschi (Vergato) con altre 10 persone mentre, molto presumibilmente, stava attraversando la linea del fronte per raggiungere la zona dell'Alto Reno già liberata dagli alleati. Venne fucilata con le altre persone. [CI-O]

**Venturi Maria**, da Gaetano e Cesira Collina; n. il 10/3/1927 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dal 15/2/44 alla Liberazione.

**Venturi Maria**, da Luigi e Maddalena Grandi; n. il 10/5/1907 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sotto di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Ettore Laffi\*, i figli Antonio\*, Dina\*, Fernando\*, Gabriele\*, Italo\* e Marina\*; i suoceri Giuseppe\* e Clarice Donati\*, il cognato Armando Laffi\*, la cognata Livia Ferri\*. [AQ-O]

**Venturi Marino**, da Enrico e Vitaliana Bignami; n. il 25/3/1926 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a Monte S. Pietro. Venne fucilato a Castelletto (Castello di Serravalle) il 27/8/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 5/5 al 27/8/44.

**Venturi Mario**, «Ercole», da Carlo e Anita Leonesi; n. il 26/9/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 1942

all'8/9/43 con il grado di caporalmaggiore. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di ispettore di btg e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Venturi Mario**, da Enrico e Maria Tagliavini; n. il 27/7/1894 a Pianoro. Ambulante. Antifascista. Nel 1917 fu condannato a 3 anni di reclusione per diserzione. Nel 1919 subì una seconda condanna sempre per diserzione. Nel 1921 fu arrestato con l'accusa di militare tra gli Arditi del popolo. Rinviato a giudizio il 28/12/21, con altri 29 militanti, il 21/7/22 subì una condanna a 10 mesi di reclusione. [O]

**Venturi Mario Natale Domenico**, da Federico e Adalcisa Musolesi; n. il 4/8/1925 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio edile. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 alla Liberazione.

**Venturi Mario**, da Primo e Stefanina Palmieri; n. l'8/12/1921 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Agricoltore. Prestò servizio militare nel genio per 33 mesi. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto patriota dal 6/1/45 al 30/4/45.

**Venturi Mario**, «Bologna», da Virginio e Luigia Nanetti; n. il 22/10/1919 a Vergato. Nel 1943 residente a Maranello (MO). 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Modena dal 14/3/40 al 9/9/43. Militò nella brg Stop della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna e successivamente nella brg Scarabelli e operò a Maranello (MO). Riconosciuto partigiano dal 5/11/44 al 29/3/45.

**Venturi Martino**, da Luigi e Alfonsina Righi; n. l'11/11/1909 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Botte di Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Due giorni prima era stato ucciso il padre\*. [O]

**Venturi Massimo**, da Domenico Mario e Maria Chinni; n. il 28/2/1864 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Colono. Il 19/10/1944, nei pressi della sua abitazione, venne fucilato dai tedeschi per rappresaglia. [O]

**Venturi Massimo**, da Luigi ed Elisa Boschieri; n. il 24/10/1888 a Savigno. Licenza elementare. Mezzadro. Iscritto al PSI. Il 14/9/21, a Monte S. Pietro, fu aggredito da un fascista che gli sparò due colpi di rivoltella. Riportò una grave ferita. [O]

**Venturi Medardo**, da Carlo e Livia Serenari; n. il 31/10/1913 a Grizzana. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Venturi Natalino**, da Pio e Pia Calisti; n. il 2/1/1926 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto e a Monzuno. Riconosciuto partigiano dal 30/5/44 alla Liberazione.

**Venturi Nerio**, «Slim», da Guido e Olga Bedeschi; n. il 4/9/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Collaborò con il dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 al 14/4/45.

**Venturi Nino**, «Ciccio», da Liduina Maria Venturi; n. il 23/7/1925 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde in combattimento contro i tedeschi il 12/12/1944 in località Corona di Monte Belvedere (Lizzano in Belvedere), unitamente al comandante della brg Antonio Giuriolo\* e a Pietro Galiani\*. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 12/12/44.[O]

**Venturi Orfeo**, «Marcello», da Carlo e Venusta Mattei; n. il 16/12/1913 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna dall'8/3 all'8/8/40. Militò nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 15 al 18/1/44. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Venturi Orlando**, da Giuseppe ed Elena Beghelli; n. il 27/3/1925 a Castello di Seravalle. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Vigile del fuoco. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di intendente di btg e operò a Monte S. Pietro. Rastrellato il 17/10/44, fu impiccato a Mongardino (Sasso Marconi) il 21/10/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 5/4/44 al 21/10/44.

**Venturi Osvaldo**, da Celestino e Amedea Degli Esposti; n. l'11/9/1924 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Monteveglio nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/1/45 alla Liberazione.

**Venturi Otello**, da Cleto e Alessandrina Dall'Omo; n. il 19/8/1926 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Eletttricista al Pirotecnico. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Venturi Pietro**, «Raffaele», da Francesco e Adele Lazzari; n. il 25/11/1883 a Bologna. Licenza elementare. Operaio orafo. Iscritto al PSI dall'inizio del secolo. Fu attivista sindacale e dirigente di partito. Nel 1905 venne schedato dalla polizia e subì numerose condanne per avere partecipato a scioperi e manifestazioni politiche. Prese parte alla prima guerra mondiale. Nel giugno 1919, quando l'ala massimalista divenne maggioritaria al congresso provinciale della CCdL, fu nominato segretario e prese il posto del riformista Carlo Gaviglio\*. Nello stesso periodo di tempo fu eletto segretario dell'USB e, per qualche tempo, resse la segreteria della federazione del PSI. Il 4/12/19 al termine di due giorni di sciopero generale, per l'uccisione di Amleto Vellani\* - fu destituito dalla carica di segretario della CCdL. Aveva fatto approvare dalla segreteria camerale un documento in cui si affermava che lo sciopero generale, essendo un «mezzo rivoluzionario», non poteva essere proclamato con eccessiva facilità. Restò egualmente alla CCdL come vice segretario. Nelle amministrative del 1920 fu eletto sia al consiglio comunale di Bologna sia a quello provinciale, per il collegio di Crevalcore. Venne designato dal PSI e ricoprire la carica di assessore comunale nella seconda amministrazione socialista, la quale avrebbe dovuto insediarsi il 21/11/20. In quel giorno, dopo l'elezione del sindaco Enio Gnudi\*, si presentò al balcone di palazzo d'Accursio con il neoletto per salutare la folla. Nello stesso istante i fascisti dalla piazza cominciarono a sparare contro la sede comunale, mentre nella sala del consiglio si ebbe una sparatoria, nel corso della quale restò ucciso il consigliere di minoranza Giulio Giordani. Il 27/11 fu arrestato e rinviato a giudizio per avere «cagionato la morte di Giordani» e per il ferimento di altri due consiglieri di minoranza, oltre che per porto abusivo di rivoltella. Mentre era detenuto, il tribunale di Bologna lo condannò, il 24/10/22, a 2 anni e 6 mesi di reclusione per violenza contro terzi, reato di cui si era reso responsabile nel febbraio 1920 in occasione di un'agitazione sindacale a Castenaso, dove aveva impedito l'ingresso in fabbrica a un gruppo di crumiri. Al processo per l'eccidio di palazzo d'Accursio - che si tenne davanti alla corte d'assise di Milano nel 1923 — si comportò con molta dignità e fierezza. Non si lasciò intimidire dalla quotidiana presenza in aula di numerosi fascisti armati - tollerati dal presidente - nè dagli insulti cui era continuamente sottoposto dagli avvocati di parte civile, i quali tentarono di addossargli l'intera responsabilità dell'accaduto. Non potendo condannarlo per la morte di Giordani - perché si trovava sul balcone e risultò che la sua pistola non aveva sparato — la corte gli diede 13 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione, più 187 lire di multa per «complicità». Il 20/6/23 la Cassazione respinse il suo ricorso giudicandolo inammissibile. Espiò parte della pena nel penitenziario dell'isola di Capraia (LI) dalla quale venne scarcerato il 30/1/31, ma non liberato. Infatti fu assegnato al confino per 5 anni. Andò a Lipari (ME) dove il 29/1/32 venne arrestato per contravvenzione agli obblighi del confino. Assolto il 29/5/32, fu

trasferito a Ponza (PA) il 30/1/33 e contemporaneamente incluso nell'elenco dei possibili attentatori. Trasferito il 22/12/33 alle Tremiti (FG), venne infine liberato il 30/3/34. Dopo 14 anni tra carcere e confino, fu classificato di «3<sup>a</sup> categoria», perché considerato «pericoloso in linea politica». Essendogli stato impedito di tornare a Bologna, si trasferì a Milano dove morì il 23/5/1943. [O]

**Venturi Primo**, da Cesare e Diamante Battistini; n. il 24/7/1891 a Vergato. Boscaiolo. Nel 1929 emigrò in Francia per lavoro. A seguito di una segnalazione delle autorità consolari, per essersi messo in mostra come antifascista, nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, nel caso fosse rimpatriato. Non tornò più in Italia. [O]

**Venturi Raffaella**, da Luigi ed Elisa Orsi; n. il 6/5/1874 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Fornai. Morì, a seguito di ferite da arma da fuoco, il 22/10/1944 nei pressi di via Battiferro (Bologna). Fu raggiunta da un proiettile sparato dalle Brigate nere, coinvolte in uno scontro con i partigiani.

**Venturi Rino**, «Biondo», da Domenico e Stella Possenti; n. il 5/7/1922 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in marina a Genova dal 22/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Rino**, «Leone», da Francesco e Fulvia Guiducci; n. il 19/11/1923 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. All'inizio del 1944 dovette presentarsi al distretto militare di Bologna perché i fascisti avevano preso in ostaggio il padre. Processato dal Tribunale militare, fu condannato a 14 anni e 3 mesi di carcere. Mentre stava per essere deportato in Germania riuscì a fuggire e raggiunse Montefiorino (MO). Qui entrò nelle fila del btg Guido della 7<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Modena, con funzione di vice comandante di btg. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Roberto**, da Giovanni e Rosa Ugolini; n. il 29/12/1925 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Fu attivo a Castel di Casio nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto patriota.

**Venturi Romeo**, da Zeffirino; n. nel 1887. Il 27/11/22 fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Trebbo di Reno (Castel Maggiore), nel corso del quale perse la vita uno squadrista e 3 restarono feriti. Fu prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere fatto numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

**Venturi Romolo**, da Antonio e Giuseppina Righetti; n. il 30/9/1899 a Baricella. Bracciante. Nel 1923 emigrò in Francia. Nel 1933, su segnalazione delle autorità consolari, fu classificato prima comunista e poi socialista. Nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Non tornò più in Italia. [O]

**Venturi Roveno**, da Ilario e Adele Benini; n. il 12/4/1929 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Venturi Sergio**, da Ferdinando; n. nel 1924. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 10/4/45.

**Venturi Sergio**, «Malep», da Giulio e Maria Crispini; n. il 26/10/1927 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione.

**Venturi Sigfrido**, «Caino», da Raffaele ed Ersilia Barbanti; n. il 7/3/1923 a Monteveglio; ivi

residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 12/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio e Monte S. Pietro. Fu incarcerato a Bologna dal 2/3 al 20/3/44. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

**Venturi Silvio**, «Ali», da Domenico e Maria Poggiali; n. il 3/6/1924 a Brisighella (RA); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino toscano-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 14/12/44.

**Venturi Silvio**, da Giovanni e Celsa Bruni; n. il 26/10/1917 a Loiano. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Partecipò alla lotta di Liberazione in Grecia, nelle fila della div Acqui, e operò a Cefalonia. Risulta disperso dal 22/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/9/43.

**Venturi Sisto**, da Luigi e Caterina Trombetti; n. il 25/2/1893 a Bologna. Contabile. Antifascista. Nel 1937, durante una gita turistica in Francia, si incontrò con alcuni antifascisti. Al ritorno - su segnalazione delle autorità consolari - venne fermato e ammonito. Nel 1940 fu richiamato alle armi e, con il grado di capitano, inviato in Albania. Il 28/3/41 venne arrestato e condannato a 12 anni dal tribunale militare per «disfattismo politico» in Albania. Non si conosce la ragione vera dell'accusa, né il seguito. [O]

**Venturi Soello**, da Aldo e Vittoria Lazzari; n. il 7/2/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato contabile. Militò nella 1<sup>a</sup> div Langhe e operò in Piemonte. Riconosciuto partigiano dall'8/10/43 alla Liberazione.

**Venturi Stelio Renzo**, da Francesco e Caterina Brunetti; n. il 18/4/1927 a Camugnano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Impiegato alla Weber. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Venturi Teofilo**, da Ida Enrica Venturi; n. il 15/3/1906 a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Il 19/4/38 fu arrestato - unitamente ad Alfonso Dal Rio\*, Artemio Gamberini\*, Giovanni Longhi\*, Luigi Reggiani\* e Antonio Trombetti\* - davanti alla sede dei sindacati fascisti in piazza Malpighi, con l'accusa di avere comperato «dei giornali francesi che poi commentò in senso contrario al Regime». Il 30/5 fu ammonito e scarcerato. Sottoposto a controlli, in data 13/5/42 nella sua pratica venne annotato che conservava «le vecchie ideologie politiche». [O]

**Venturi Ubaldo**, da Sebastiano e Giovanna Spinace; n. l'11/8/1902 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo. Iscritto alla DC. Il 27/7/43 fu uno dei promotori del Comitato unitario delle forze politiche antifasciste a Imola, detto anche Comitato cittadino delle opposizioni, e della grande manifestazione popolare che si tenne per festeggiare la fine della dittatura. Dopo l'8/9/43, quando il Comitato si trasformò nel CLN, divenne uno dei rappresentanti della DC. Conservò l'incarico sino alla Liberazione. [O]

**Venturi Ugo**, da Gregorio e Cliceria Parazzi; n. il 2/4/1922 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Palermo dal 25/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 16/5/44 alla Liberazione.

**Venturi Ugo**, da Raffaele ed Ersilia Bertante; n. il 2/4/1916 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria in Jugoslavia e in Francia. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 16/5/44 alla Liberazione.



**Venturi Valentina**, da Armando e Ines Breviglieri; n. il 19/10/1917 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiana dal 29/9/43 alla Liberazione.

**Venturi Valter**, «Moro», da Giuseppe e Cesira Corsini; n. il 18/11/1926 a Livorno; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Vergato. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Venturi Vilelma**, da Gaetano e Giuseppina Righi; n. il 25/4/1880 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cadotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Venturi Virgilio**, da Carlo e Maria Medici; n. il 30/5/1913 a Porretta Terme. Nel 1943 residente a Tropea (CZ). Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 21/6/44 al 10/10/44.

**Venturi Virginio**, da Giacomo e Palma Stella; n. 1'8/11/1885 a Vergato; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Botte di Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Venturi Vito**, da Andrea; n. il 16/7/1907 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Muratore. Partecipò alla lotta di Liberazione all'estero. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 al 28/3/45.

**Venturi Vito**, da Carlo e Maria Olinda Medici; n. il 12/10/1918 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica a Lucca e a Ferrara dal 10/5/39 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 15/11/44.

**Venturi Vittoria**, da Virgilio; n. 1'8/6/1930 a Monzuno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Venturi Vittorino**, «Tacio», da Luigi e Maria Carolina Nanni; n. il 6/1/1921 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria in Grecia col grado di caporale maggiore. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Pianoro e Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/11/43 alla Liberazione.

**Venturi Walther**, da Gualtiero e Teresa Rossetti; n. il 9/10/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Fu catturato dai fascisti all'inizio del 1945 e fucilato, molto presumibilmente, alla fine di marzo a S. Ruffillo (Bologna) e inumato in una fossa comune. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 16/3/45. [O]

**Venturi Walther**, «Boccalone», da Romeo e Annita Casali; n. il 20/9/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Macellaio. Per attività antifascista nel 1938 fu incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna). Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di commissario politico. Riconosciuto partigiano dal 5/3/44 alla Liberazione.

**Venturi Bartolini Maria**, da Adolfo e Maria Carboni; n. il 25/12/1920 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Domestica. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 13/5/44 alla Liberazione.

**Venturini Aldo**, da Pietro e Elettra Marzari; n. il 17/11/1900 a Conselice (RA). Residente a

Bologna dal 1912. Abilitazione magistrale. Insegnante elementare. Iscritto al PSI e anarchico. Nel 1916, quando era operaio litografo a Bologna, venne schedato. Fu arrestato in occasione della Festa del lavoro nel 1925. Sottoposto a controlli, il 6/3/38 venne radiato dall'elenco degli schedati, ma non da quello dei sovversivi. [O]

**Venturini Amilcare**, da Aristide e Giovanna Venturini; n. il 22/9/1906 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Iscritto al PCI dal 1924, nel 1929 partecipò alla fondazione della sezione comunista di Osteriola (Imola). Prese parte alla manifestazione del 5/11/30 per il tredicesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, con lancio di volantini, scritte murali ed esposizione di bandiere rosse. Venne arrestato con 88 altri antifascisti — fra i quali anche il fratello Gino\* - e accusato di associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi. Con sentenza istruttoria del 19/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 23/6/31, lo assolse. Deferito alla Commissione provinciale, il 10/8/31 venne condannato a 5 anni di confino. Il 4/7/32 fu liberato per l'amnistia del decennale fascista. Nel 1935 subì alcuni fermi per misure di pubblica sicurezza. Nuovamente arrestato il 31/8/36, due giorni dopo fu nuovamente condannato al confino per 5 anni. Fu relegato, prima, a Ventotene (LT) e, poi, in Lucania e in Calabria. Liberato l' 1/10/40 fu sottoposto ai vincoli dell'ammonizione per 13 mesi. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. La sorella Livia\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 15/4/45. [AR]

**Venturini Antonio**, da Tommaso e Rosa Antonelli; n. il 12/2/1904 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 al 2/4/45.